

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI MODENA**

2024



Provincia di Modena



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua decima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Istat, Upi, Anci e Regioni e Province Autonome, in quanto collaborano trentatré Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Gli indicatori individuati risultano coerenti con l'approccio multidimensionale mantenendo la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2024 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantacinque indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2024.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2025

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2024, ormai alla sua decima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 41 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche. L'analisi di 85 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – contribuisce a favorire azioni politiche consapevoli fondate sui dati, secondo obiettivi di sviluppo sostenibile in ottica di benessere dei cittadini: la disponibilità dei dati territoriali di qualità diventa fondamentale in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e si investe in innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati.

Gli indicatori del Rapporto 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile e tenendo conto della disponibilità dei report “BesT”, sono aggiornati prevalentemente all'anno 2022 e 2023. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali e alcune tematiche particolari, possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). La costante sensibilizzazione delle Istituzioni, sempre più spesso coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile, ha incoraggiato l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. L'approfondimento degli indicatori provinciali, in ambito sociale, ambientale ed economico, ne evidenzia l'utilità quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, Piani strategici, ...).

Sviluppare un sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combini indicatori economici, sociali e ambientali, consente di disporre di un panorama dettagliato di informazioni per monitorare eventuali squilibri territoriali. L'analisi di contesto è stata arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte da Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questi livelli amministrativi approfondendo anche la serie storica. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “decima edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 33 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 41 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti in versione pdf ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it ove è navigabile il suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e del set di indicatori individuati. La selezione degli indicatori ha approfondito il possibile utilizzo in attività istituzionali in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale. L'analisi di contesto è stata ampliata tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo. Inoltre la rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici ha garantito l'individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto territoriale con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione che approfondiscono 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Il cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, accuratamente selezionati, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 41 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

A partire dal 2015 si è definito il prototipo di “Sistema Informativo Statistico del Bes delle province” ed è stato realizzato un periodico aggiornamento delle informazioni a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 85 indicatori, suddivisi in 33 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24

Le dimensioni del Bes

Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
--	---------

Dati on line - Serie storica	pag. 62
------------------------------	---------

Gruppi di lavoro	pag. 63
------------------	---------

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2024



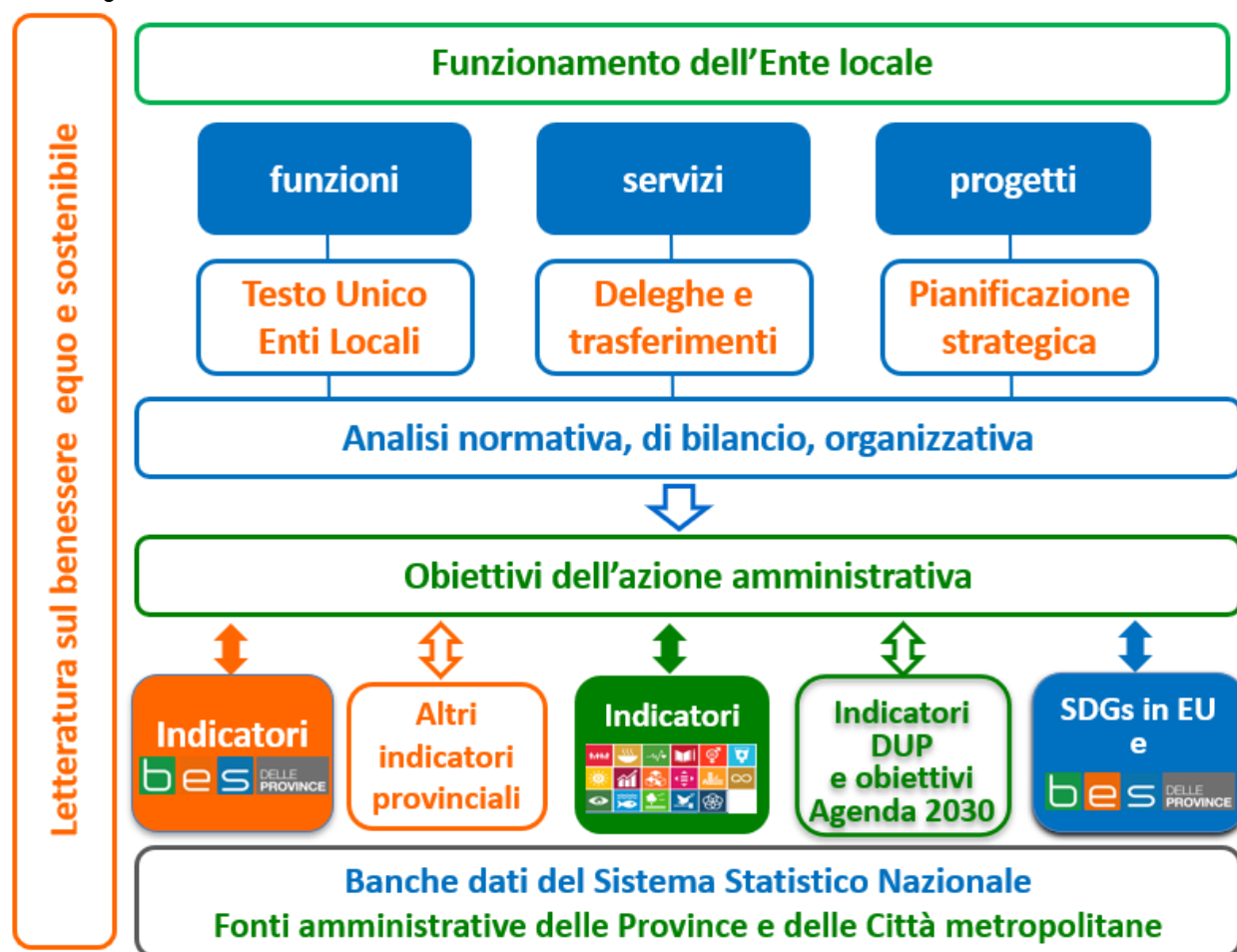
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2024 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2024 edition)*¹:

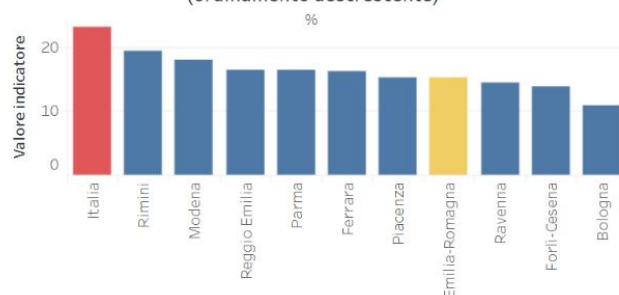
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2023 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2023 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-05-24-071>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-24-011>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-catalogues/w/ks-05-24-072>

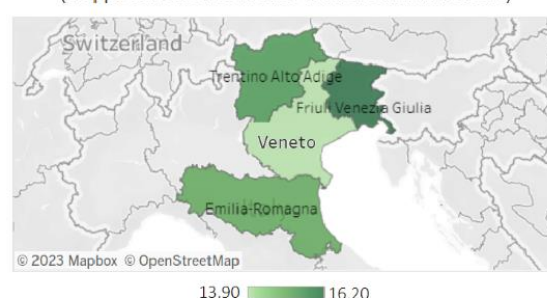
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

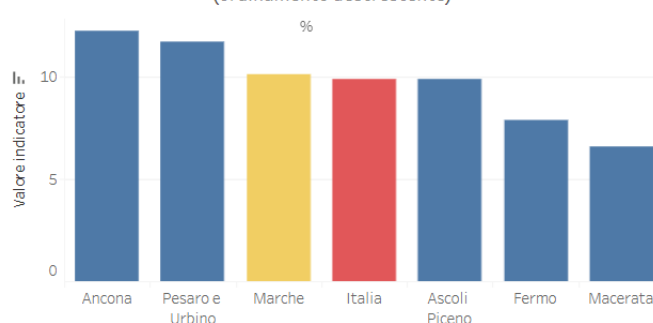


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

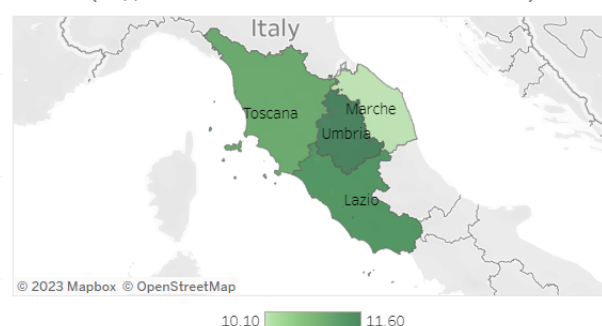


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

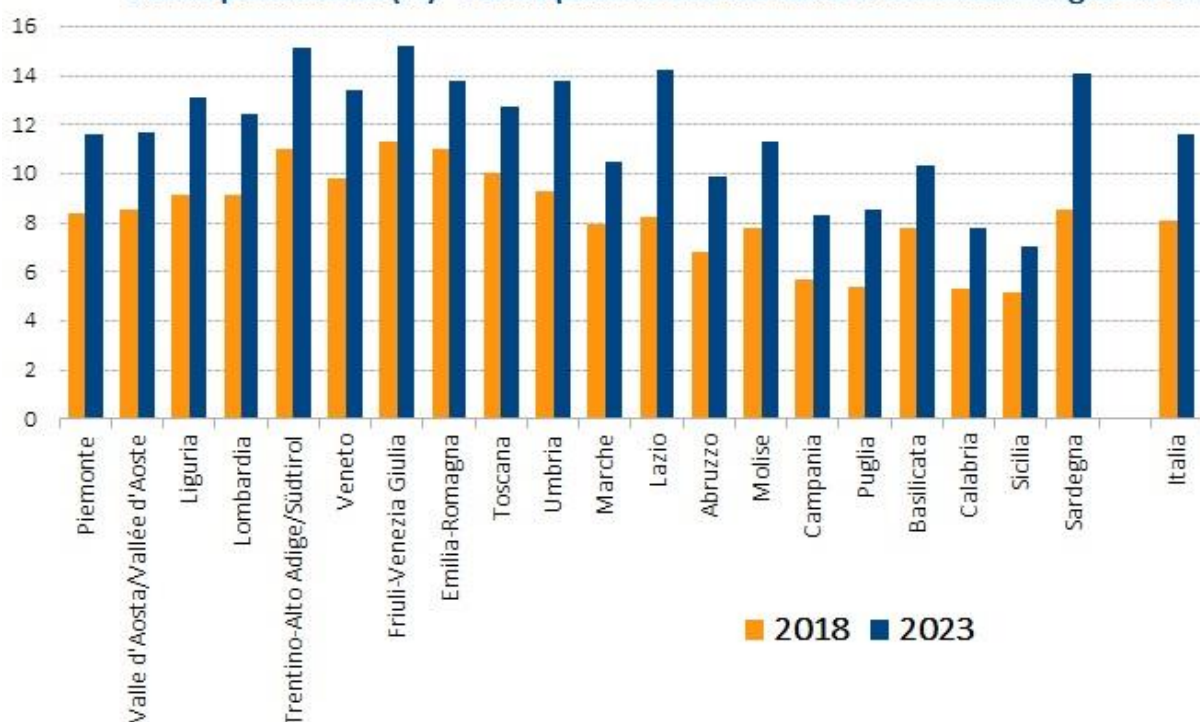
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

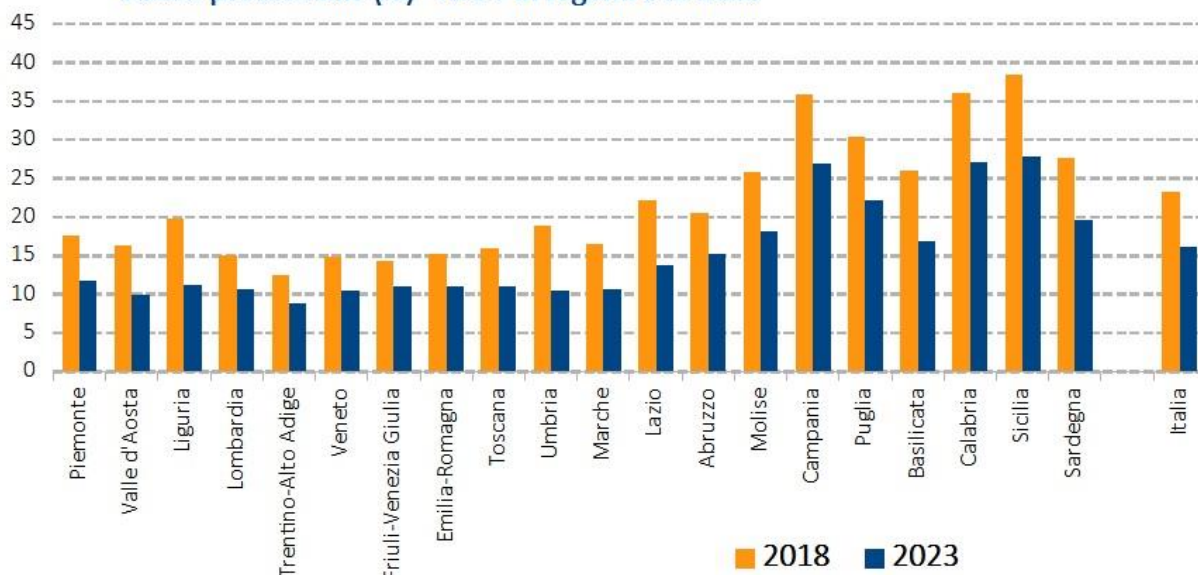


Valore percentuale (%) - Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Valore percentuale (%) - NEET in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 41 enti (33 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

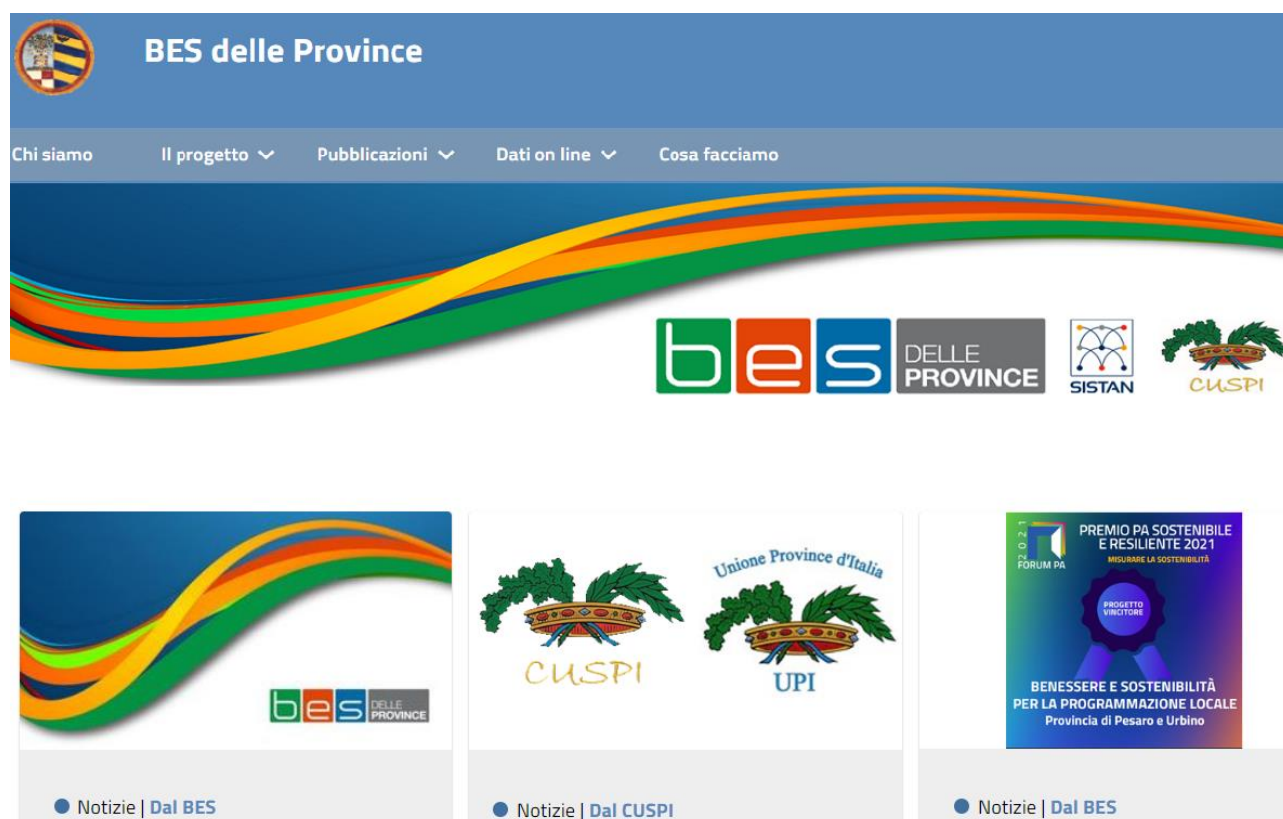
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2024 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

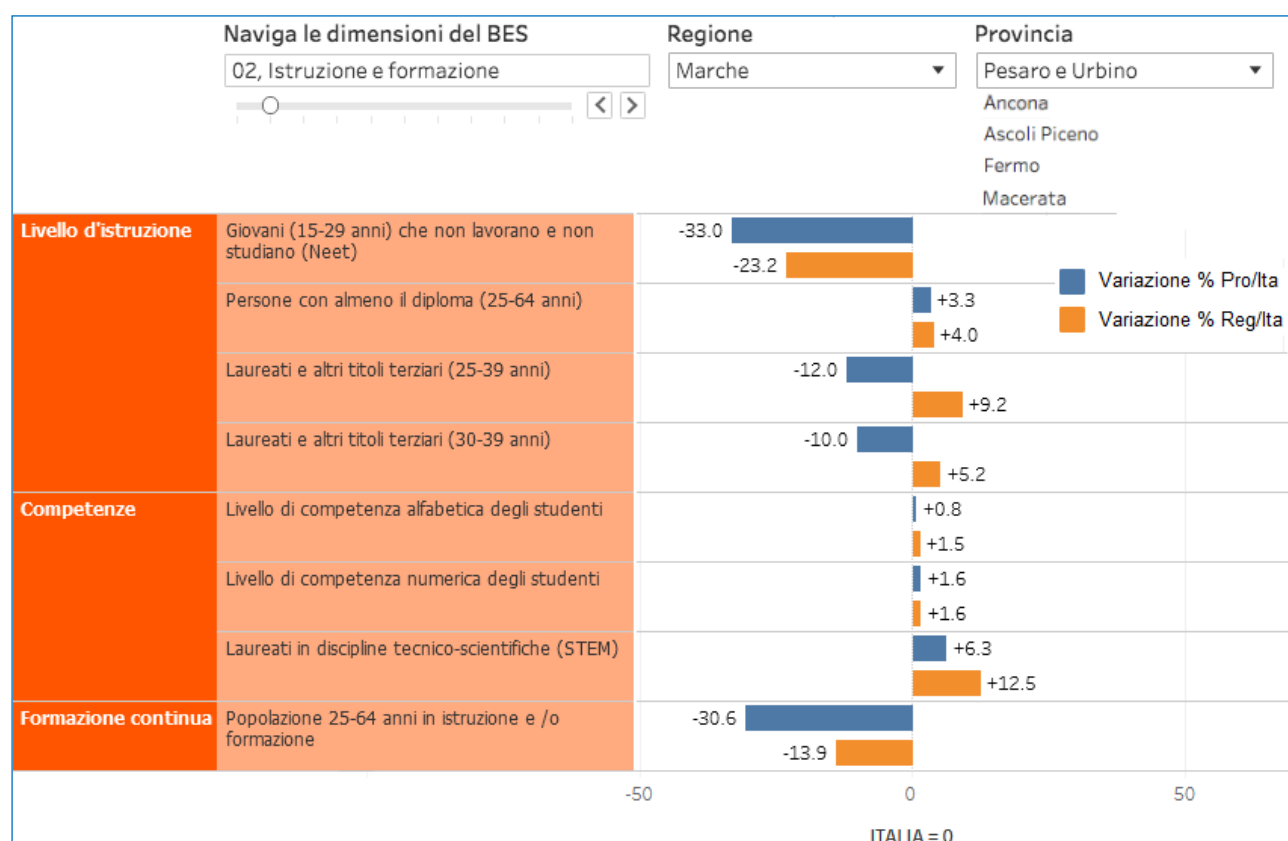


La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 85 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazion..	8.4	7.8	7.2



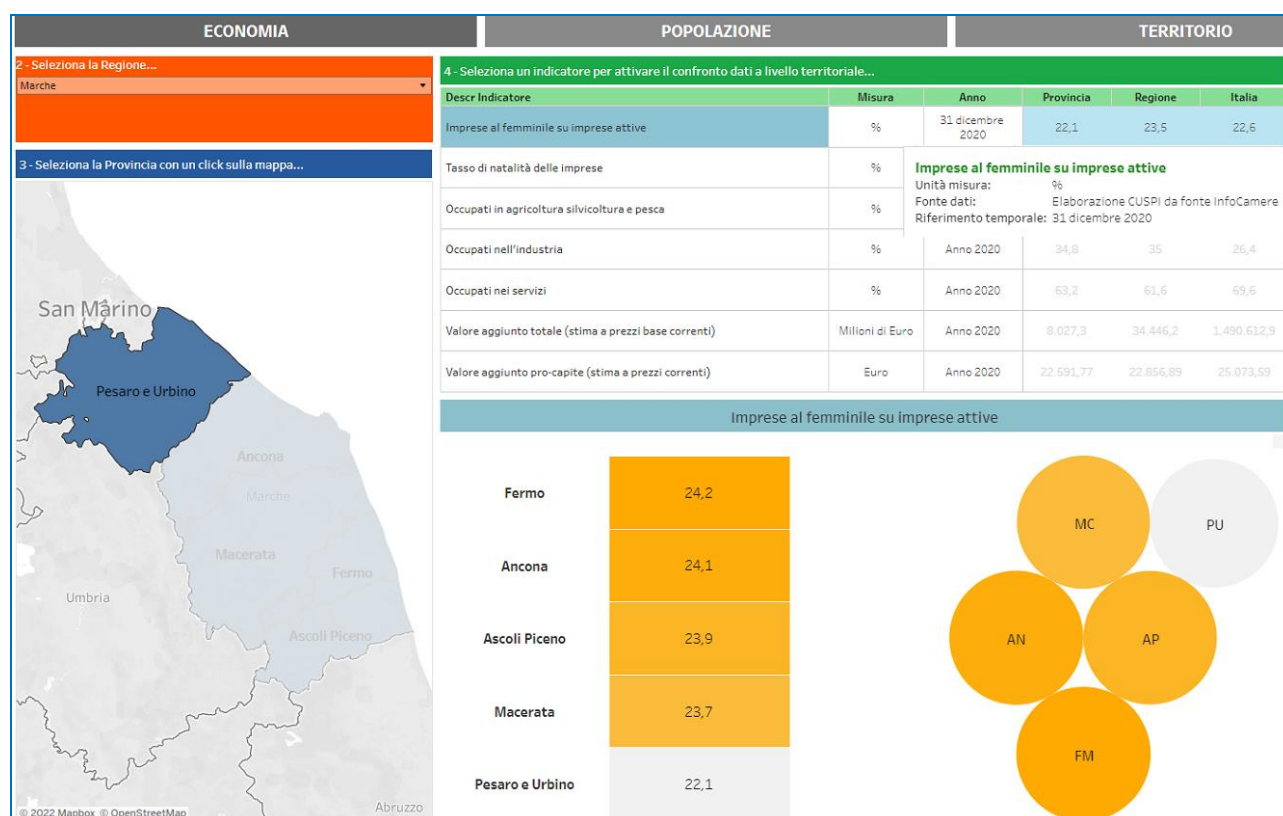
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 35 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

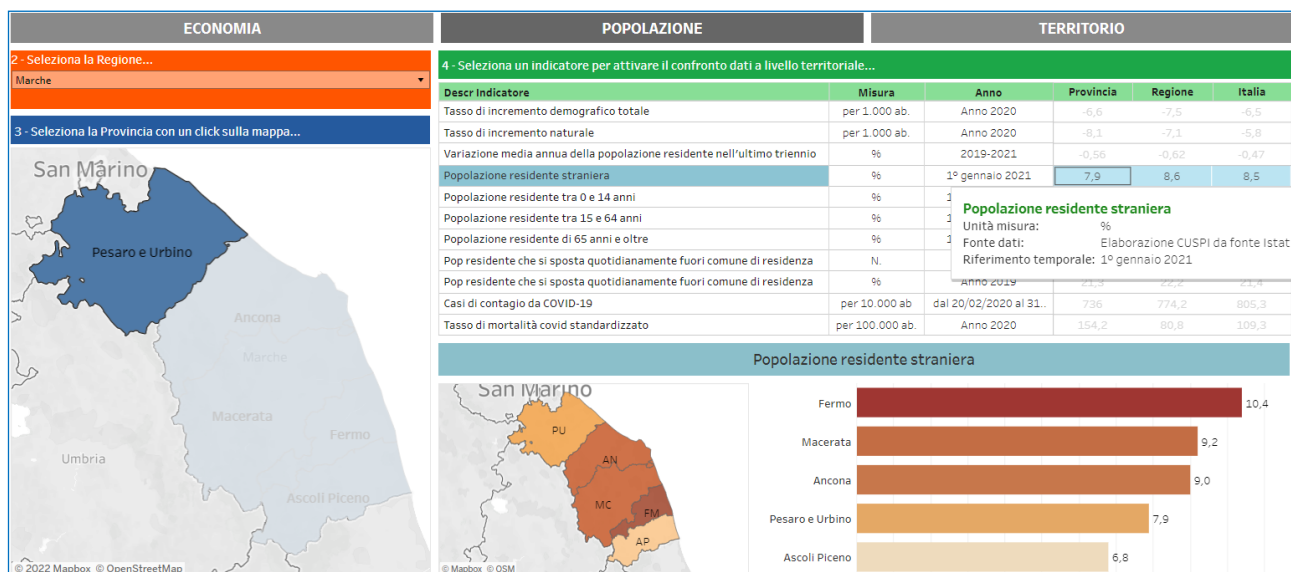
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

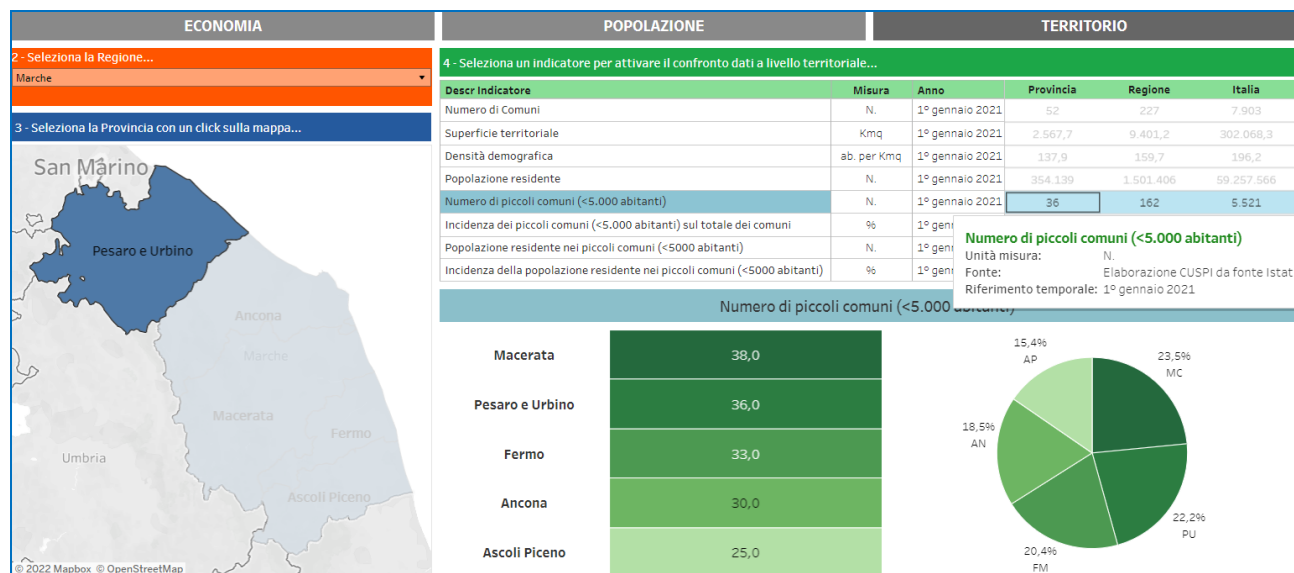
Sezione Economia



Sezione Popolazione

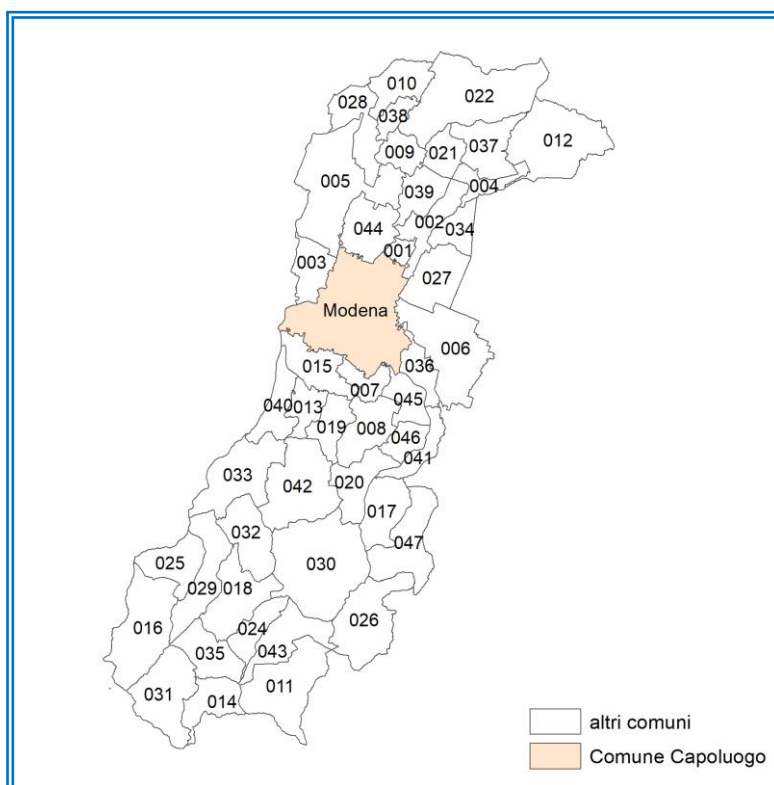


Sezione Territorio





Provincia di Modena



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Bastiglia	031	Pievepelago
002	Bomporto	032	Polinago
003	Campogalliano	033	Prignano sulla Secchia
004	Camposanto	034	Ravarino
005	Carpi	035	Riolunato
006	Castelfranco Emilia	036	San Cesario sul Panaro
007	Castelnuovo Rangone	037	San Felice sul Panaro
008	Castelvetro di Modena	038	San Possidonio
009	Cavezzo	039	San Prospero
010	Concordia sulla Secchia	040	Sassuolo
011	Fanano	041	Savignano sul Panaro
012	Finale Emilia	042	Serramazzoni
013	Fiorano Modenese	043	Sestola
014	Fiumalbo	044	Soliera
015	Formigine	045	Spilamberto
016	Frassinoro	046	Vignola
017	Guiglia	047	Zocca
018	Lama Mocogno		
019	Maranello		
020	Marano sul Panaro		
021	Medolla		
022	Mirandola		
023	Modena - Capoluogo		
024	Montecreto		
025	Montefiorino		
026	Montese		
027	Nonantola		
028	Novi di Modena		
029	Palagano		
030	Pavullo nel Frignano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2024	47	330	7.899
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2024	18	135	5.525
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2024	38,3	40,9	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2024	47.372	340.396	9.685.693
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2024	6,7	7,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)	2024	2.687,9	22.501,8	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2022	11,0	8,9	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2022	44,4	635,4	7.075,5
Isola di calore urbana (°C)	2022	8,46	7,57	7,46
Popolazione residente*	2024	706.972	4.455.188	58.989.749
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	701.751	4.425.366	59.030.133
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2024	263,0	198,0	195,3
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)	2023	263,2	201,6	199,1
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2022	0,3	2,6	28,0
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2022	0,3	2,1	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)*	2023	3,7	4,0	-0,1
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)*	2023	-4,3	-5,0	-4,8
Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%)*	2024	0,37	0,34	-0,03
Popolazione straniera residente (%)*	2024	13,5	12,7	9,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2024	12,7	12,1	12,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2024	63,7	63,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2024	23,7	24,7	24,3
Rapporto di mascolinità*	2024	97,60	96,13	95,7
Indice di ricambio*	2024	142,02	149,81	147,0
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2023	21,8	21,4	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2023	6,3	6,2	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2023	1,6	3,1	3,6
Occupati nell'industria (%)	2023	42,9	33,1	26,6
Occupati nei servizi (%)	2023	55,5	63,8	69,8
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2022	27.111,79	161.146,81	1.750.705,20
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2022	38.563,58	36.364,17	29.666,10
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	5,0	5,1	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2021	30.796	29.247	26.722
Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.)	2018	100,00	99,3	88,3
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2022-2023 (%)	2023	-11,2	-12,0	-9,7

* su dati provvisori al 1 gennaio 2024

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Modena* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Modena* si estende su un'area di 2.687,9 Km² e la densità demografica è pari a 263,0 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 47 comuni, di cui 18 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 38,3% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 6,7% della popolazione residente. Altra informazione utile alla conoscenza del territorio è il consumo di suolo, per il nostro territorio pari a 11,0%, con una variazione di 44,4 ettari. Per quanto attiene l'isola di calore urbana, si attesta a 8,46 °C.

I residenti, come valore provvisorio, all'1/1/2024 sono 706.972, mentre la popolazione legale è 701.751. La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di 0,37% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 3,7. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,7% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 23,7% di anziani con 65 anni e oltre. Sono 97,60 i maschi, ogni 100 femmine, e l'indice di ricambio mostra che ogni 142,02 persone di età compresa tra i 60 ed i 64 anni, ci sono 100 giovani di età 15-19 anni.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 28,0% mentre la regione contribuisce per il 2,6%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,6%, in industria del 42,9% e nei servizi del 55,5%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel territorio provinciale modenese è pari a 6,3% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Modena* è di 38.563,58 euro, che varia di 2.199,40 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 36.364,17 euro, e di euro 8.897,48 rispetto al valore medio nazionale, pari a 29.666,10 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Modena* ha un valore di 27.111,79 milioni di euro che rappresenta il 16,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 161.146,81 milioni di euro. Interessante osservare anche la retribuzione per dipendente, pari ad € 30.796, differente dalla retribuzione osservata a livello nazionale pari a € 26.722. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,0% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al -11,2%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2024.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Consumo di suolo: Percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi. Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): Differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C dei mesi estivi 2017 - 2022 tra aree urbane/suburbane rispetto alle aree rurali. Viene considerata la densità di superfici artificiali al 2022 in un raggio di 300 m.. *Fonte: Ispra*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Rapporto di mascolinità: rapporto fra maschi e 100 femmine residenti. *Fonte: Istat*

Indice di ricambio: rapporto tra la popolazione in età 60 – 64 anni e la popolazione in età 15 – 19 anni, moltiplicato 100. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (migliaia di euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Istat - Frame SBS Territoriale*

Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.): incidenza della superficie dei comuni a vocazione turistica sul totale della superficie territoriale dell'Ente provinciale/metropolitano. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari (normalizzate) - variazione 2022-2023 %: le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ Dispersione scolastica implicita	-
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ ■ ■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ ■ ■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ ■ ■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ ■ ■ Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
■ ■ ■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ ■ ■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ ■ ■ Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ ■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ ■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ ■ ■ ■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ ■ ■ ■ Impatto degli incendi boschivi	-
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ ■ ■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ ■ ■ ■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ ■ ■ ■ ■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ ■ ■ ■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ ■ ■ ■ Lavoratori della conoscenza	+
■ ■ ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ ■ ■ ■ ■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
  Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
  Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
 Medici specialistici per abitante	+
 Posti letto ospedalieri per abitante	+
Presenza di servizi per l'infanzia	+
 Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
  Dispersione da rete idrica	-
    Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
  Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori a livello comunale
Salute	7	4	3	1
Istruzione e formazione	8	5	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	-
Benessere economico	7	3	4	-
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	4
Sicurezza	7	-	7	3
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	3	3
Ambiente	9	3	6	2
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	11	9	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	8	4	5	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	7	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	5	-	-	
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16, Goal 11
Paesaggio e patrimonio culturale	7	-	2	Goal 11
Ambiente	9	2	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	11	5	1	Goal 6, Goal 9, Goal 10, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	  5 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	  4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	   5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	 5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	  4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	 5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	  7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	      4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Asera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

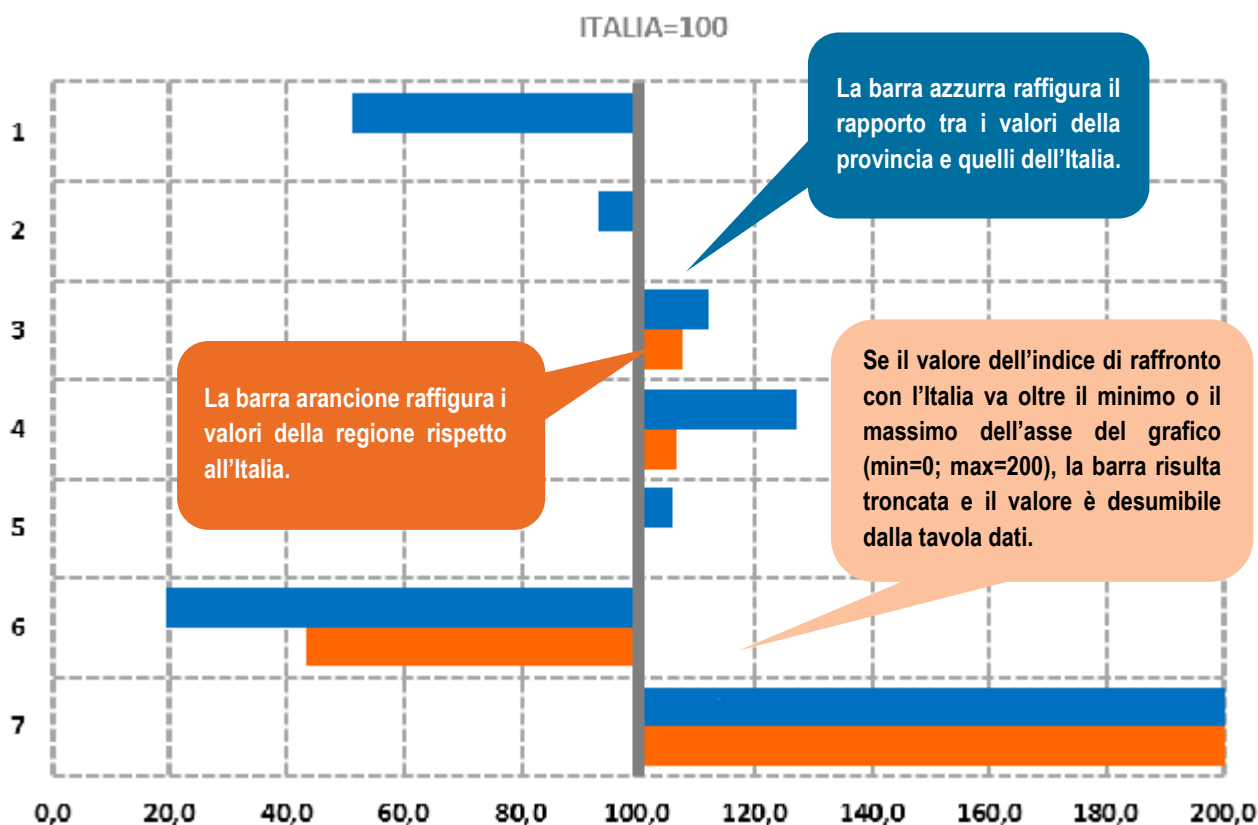
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNİ CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1   	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,8	83,6	83,1
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,9	81,8	81,1
	3  	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,7	85,6	85,2
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	21,3	21,3	20,9
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	83,0	86,0	89,9
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	28,1	28,1	29,9
	7	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	18,6	18,8	18,6
	8	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	422,3	436,8	449,2
	9  	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	6,9	7,2	7,8

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

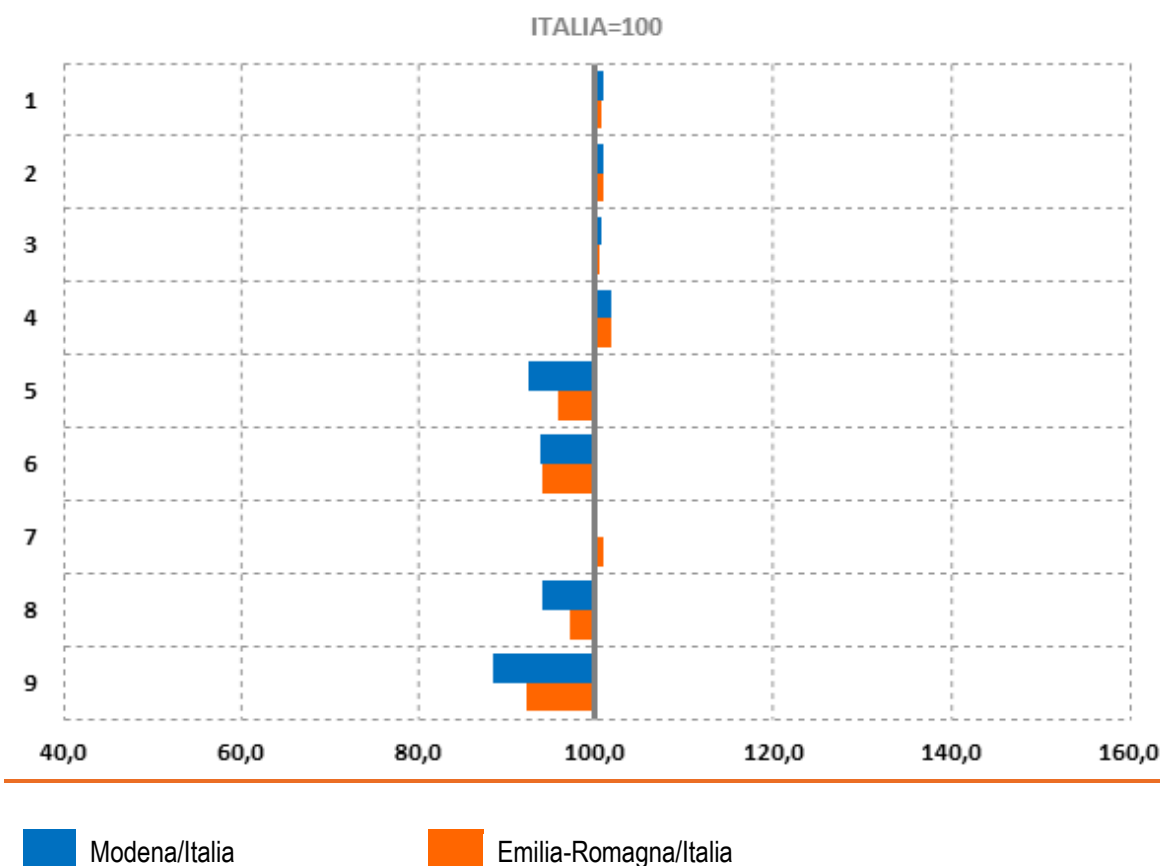
La gamma degli indicatori analizzati evidenzia un profilo di benessere della provincia di Modena complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati per gli ambiti regionale e nazionale. Tale positività è descritta dai livelli di aspettativa di vita e dalla mortalità in generale e per tumore.

In particolare, le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, che fanno riferimento al 2023, mostrano valori dell'area modenese migliori, anche se prossimi, rispetto a quelli già elevati registrati per la regione Emilia-Romagna, sia per i maschi che per le femmine. Il confronto con la situazione media nazionale evidenzia che un maschio che nasce nel contesto modenese si stima abbia aspettativa media di vita pari a 81,9 anni, di 0,8 anni superiore alla media italiana. Anche le femmine hanno un'aspettativa media di vita più elevata: 85,7 anni contro gli 85,2 del dato nazionale. Dal confronto con la speranza di vita calcolata per gli anni precedenti, per tutte le dimensioni territoriali considerate compresa quella provinciale di Modena, si evidenzia un miglioramento degli indicatori rispetto al dato negativo osservato nel 2020 (effetto del Covid-19 sui livelli di mortalità complessivi), ma si segnala anche come la speranza di vita alla nascita sia tornata indietro ai livelli del 2017. La speranza di vita a 65 anni nel territorio modenese (21,3 anni) è in linea con il dato regionale e leggermente migliore rispetto a quello nazionale (20,9 anni).

Osservando i tassi standardizzati di mortalità calcolati per la provincia di Modena e riferiti al 2021 (anno pandemico), si evidenzia una situazione migliore rispetto a quelle registrate mediamente in Emilia-Romagna e in Italia. A Modena il Tasso standardizzato di mortalità è pari ad 83,0 morti ogni diecimila abitanti (in peggioramento rispetto al 2019, quando erano 77,5 morti ogni diecimila abitanti), contro i 86,0 del livello regionale e gli 89,9 del livello nazionale. Per quanto riguarda il Tasso standardizzato di mortalità per tumore maschile (28,1 morti per 10.000 abitanti) il dato è in linea con il livello regionale (28,1) e lievemente inferiore a quello nazionale (29,9), mentre il tasso femminile (18,6 morti per 10.000 abitanti) risulta confrontabile col dato nazionale e lievemente inferiore a quello regionale (18,8). Riguardo al Tasso standardizzato di mortalità per tumore riferito alla classe di età 20-64 anni, la provincia di Modena mostra una situazione confortante (6,9 morti per 10.000 abitanti) se paragonata a quella regionale (7,2) e a quella nazionale (7,8).

In relazione al Tasso standardizzato di mortalità di 65 anni ed oltre la provincia di Modena presenta 422,3 morti ultra 65enni ogni diecimila abitanti di pari età: migliore dei dati regionale (i 436,8 morti per 10.000 abitanti) e nazionali (449,2 morti per 10.000 abitanti dell'Italia).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1    Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	9,5	11,0	16,1
	2   Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	66,6	69,9	65,5
	3   Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	30,6	33,7	30,0
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	197,1	196,1	189,5
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	203,0	202,5	193,0
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	18,3	18,3	17,8
	7  Dispersione scolastica implicita	%	3,5	3,2	6,6
Formazione continua	8    Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	14,5	13,8	11,6

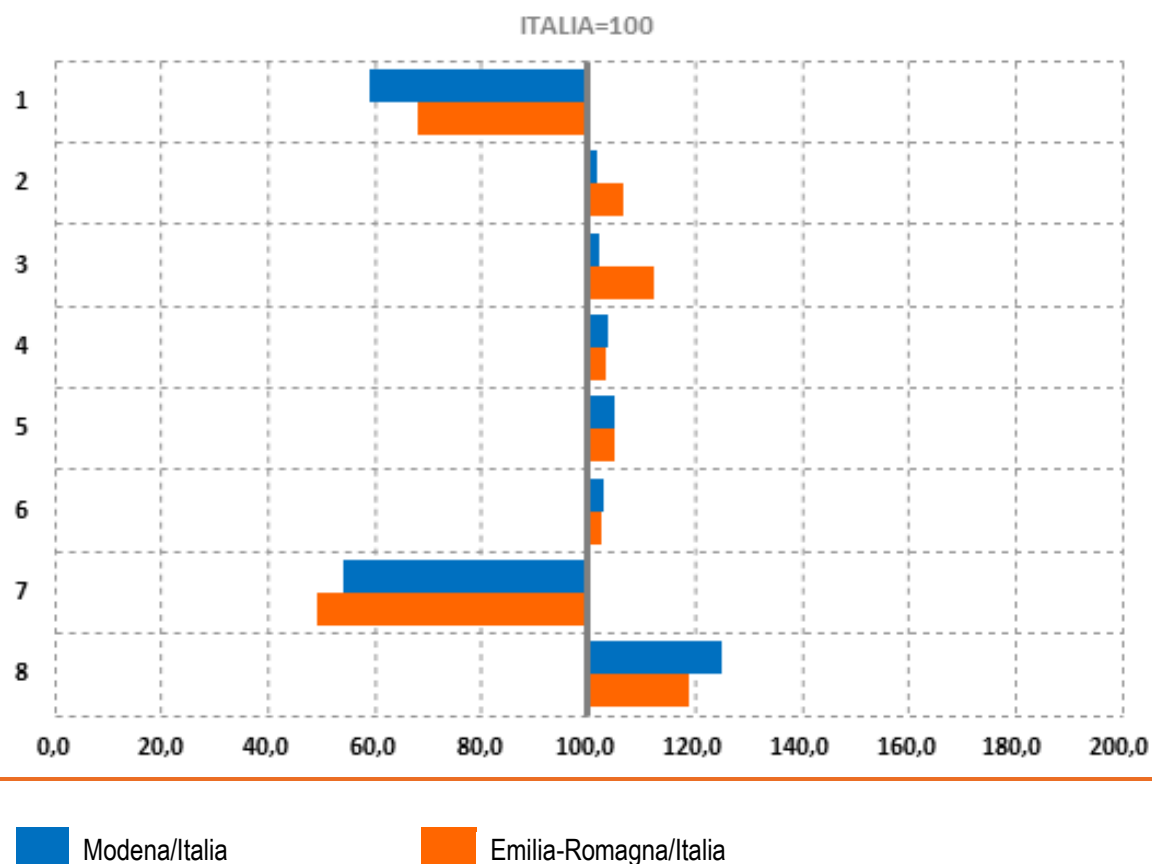
Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito (indicatore 6).
Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

L'area provinciale modenese presenta una situazione generalmente migliore in relazione al panorama nazionale e qualche chiaroscuro rispetto al contesto regionale.

I punti di fragilità sono riferibili soprattutto al livello di istruzione e alla dispersione scolastica implicita: la percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni che hanno almeno il diploma superiore nel 2023 in provincia di Modena è pari al 66,6%, in calo rispetto al 2022 (era il 67,8%), inferiore a quello regionale (il 69,9%), ma superiore al dato nazionale (il 65,5%); la percentuale dei laureati tra i 25-39 anni (il 30,6%) nel 2023, sebbene lievemente superiore rispetto al 2022 (il 29,2%) e in linea con il dato nazionale (30,0%), presenta valori inferiori al dato regionale (33,7%); la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola (Dispersione scolastica implicita) per l'A.S. 2023/2024 è pari al 3,5%, valore inferiore al dato nazionale (6,6%), ma lievemente superiore a quello regionale (3,2%).

Tuttavia, la provincia di Modena presenta anche dei punti di forza, sia rispetto al dato nazionale che regionale, che sono rappresentati da: una percentuale di NEET (Neither in Employment, or in Education or Training) rispetto alla popolazione di pari età che, nel territorio modenese nel 2023, risulta il 9,5% (era 12,1% nel 2022), inferiore al dato regionale (11,0%) e a quello nazionale (16,1%); una percentuale di persone in età lavorativa in formazione continua che in provincia di Modena nel 2023 (il 14,5%) risulta in crescita rispetto al 2022 (12,3%) e superiore sia al dato emiliano-romagnolo (13,8%), sia a quello italiano, che si ferma al 11,6%; una percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche che, in calo rispetto all'anno precedente in tutti i territori, per 2022 è pari in provincia di Modena al 18,3% (era 18,7% nel 2021), in miglioramento rispetto all'anno pre-covid 2019 (17,7%), confrontabile al dato regionale e superiore a quello nazionale (17,8%); un miglioramento sia rispetto all'anno precedente, sia in relazione ai dati medi regionale e nazionale dei livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola superiore, rilevati attraverso i punteggi medi ottenuti nelle prove INVALSI, evidenziano, per l'anno scolastico 2023/24. In particolare, in provincia di Modena si sono riscontrati 197,1 punti per la competenza alfabetica (era 192,1 A.S. 2022/2023) e 203,0 punti per quella numerica (era 201,7 A.S. 2022/2023). Per questi indicatori la provincia di Modena si colloca in posizione migliore rispetto ai più bassi valori medi nazionali (rispettivamente 189,5 e 193,0) e i più elevati valori medi regionali (rispettivamente 196,1 e 202,5).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di Matematica, Italiano e Inglese.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	34,6	35,4	42,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	49,1	52,3	58,4
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	10,1	12,0	17,1
Occupazione	4  	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	76,1	75,9	66,3
	5 	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-10,6	-13,5	-19,5
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	45,5	42,0	34,7
	7 	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	257,8	249,5	244,4
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-15,0	-17,2	-14,8
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,3	5,0	7,7
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	8,2	8,7	13,4
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	11,4	10,7	10,0

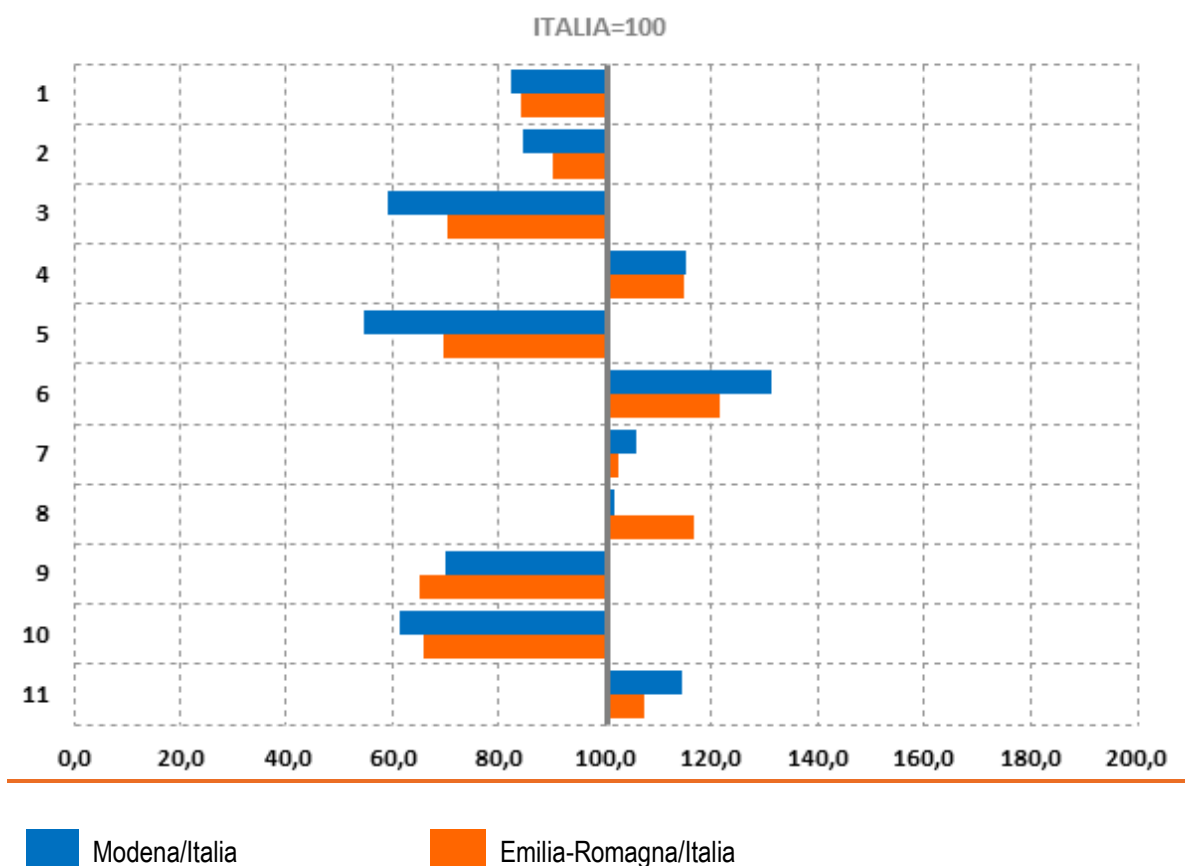
* dato provvisorio

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

La situazione occupazionale dell'area modenese rimane confortante rispetto ai dati nazionali, evidenziando una elevata propensione delle donne modenesi all'occupazione ed un generale miglioramento rispetto al periodo pandemico.

Il tasso di inattività al 2023, che rappresenta il rapporto % tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione residente, è pari all'34,6% (inferiore al 38,3% del 2021 ed in linea con il 34,5% del 2022), risulta più basso di 0,8 punti % rispetto al dato medio regionale (35,4%) e significativamente inferiore, di quasi 8 punti, a quello nazionale. Focalizzando l'attenzione sul tasso di inattività giovanile si ottengono valori di intensità proporzionalmente più marcata: la provincia di Modena risulta (49,1%, inferiore al 59,7% del 2021 e superiore al 47,5% del 2022) inferiore sia al livello medio regionale (52,3%), sia al dato nazionale (58,4%). Sul fronte dell'occupazione si evidenzia un tasso di occupazione provinciale (76,1%) decisamente consistente, confrontabile con il dato 2022 (76,0%) ed in linea con il dato medio regionale (75,9%), mentre risulta superiore di quasi 10 punti rispetto al valore nazionale (66,3%). Confortanti risultano anche i livelli medi di occupazione giovanile, che registrano per il contesto modenese (45,5%, superiori al 34,9% del 2021 e inferiori al 46,2% del 2022) valori più elevati sia del dato regionale (42,0%), sia di quello nazionale (34,7%). Gli indicatori relativi alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, pur evidenziando un perdurare delle differenze a favore del genere maschile (F-M), mostrano per il contesto modenese, come per quello regionale, valori più favorevoli rispetto alla media nazionale sia nel tasso di inattività, sia nel tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione provinciale risulta pari a 5,3% (era 4,4% nel 2021 e 5,1% nel 2022), in linea con il livello regionale (5,0%) e inferiore al livello nazionale (7,7%). Il tasso di disoccupazione giovanile mostra un posizionamento analogo, seppure con valori di intensità proporzionalmente più marcati: 8,2% (era 8,9% nel 2021 e 10,3% nel 2022) per la provincia di Modena, 8,7% per la regione Emilia-Romagna e 13,4% per l'Italia. Il numero medio di giornate di lavoro retribuite ad un lavoratore dipendente in provincia di Modena (2022) ammonta a 257,8 (era 252,7 nel 2021), superiore sia al dato regionale che nazionale. In provincia di Modena sono 15,0 le giornate retribuite in meno per le donne rispetto agli uomini (era 17,7 nel 2021), ponendo il territorio modenese in posizione intermedia tra il valore italiano e quello regionale. Per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente nel 2022 è in provincia di Modena pari a 11,4 per 10.000 occupati (era 12,3 per 10.000 occupati nel 2021), sostanzialmente in linea con il livello regionale (10,7 casi per 10.000 occupati), e superiore a quello nazionale (10,0 casi per 10.000 occupati).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	24.647,57	24.684,24	21.088,62
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	26.764,39	24.593,32	22.839,49
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.245,25	15.640,73	13.990,04
	4	Pensioni di basso importo	%	16,72	17,45	20,36
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.164,51	-9.297,02	-7.922,04
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,42	0,42	0,57
Attrattività	7	Tasso di turisticità	giorni	2,4	8,6	7,0

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).
Elaborazione Cuspi da Istat (indicatore 7)

Anno: 1° gennaio 2024 (indicatori 3 e 4); 2023 (indicatore 6); 2022 (indicatori 1-2, 5, 7).

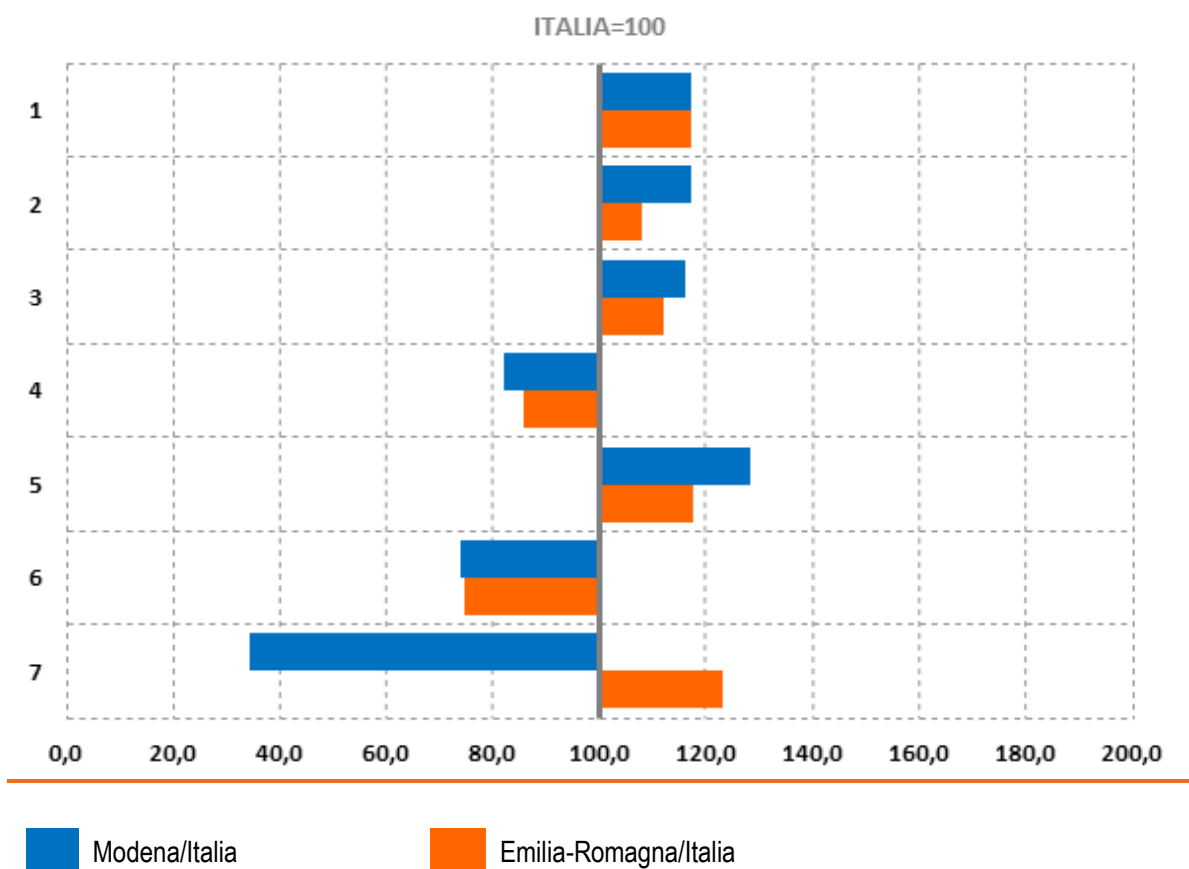
Per il territorio modenese gli indicatori relativi alla situazione reddituale dei propri cittadini evidenzia una situazione decisamente positiva se confrontata sia con la media regionale che con quella nazionale.

Il Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nel 2022 si attesta a 24.648 euro (+2.188 euro rispetto al 2020 e +1.176 rispetto al 2021), risultando confrontabile al dato medio regionale (solo -37 euro), ma superando di quasi 3.559 euro il dato medio italiano. Anche riguardo il reddito medio da retribuzione dei lavoratori dipendenti (anno 2022), evidenzia per la provincia di Modena una condizione economica migliore rispetto a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani: infatti, se nell'area modenese la retribuzione media è pari a 26.764 euro all'anno (era 26.761 euro nel 2021 e 24.450 euro nel 2020), in regione tale valore ammonta a 24.593 euro, per scendere ai 22.839 euro del dato nazionale. Non sono da meno i pensionati che possono contare al 1° gennaio 2024 su un importo medio annuo delle pensioni di 16.245 euro (era 15.038 nel 2023 e 14.175 euro nel 2021), pari a 605 euro in più rispetto ai pensionati residenti nella regione Emilia-Romagna e a 2.255 euro in più dei pensionati italiani nel complesso. La percentuale di pensioni di basso importo è del 16,7% (1,7 punto percentuale in meno rispetto al 2021), descrivendo una situazione migliore rispetto alla media regionale (17,4%) e nazionale (20,4%).

Per quanto attiene, invece, all'indicatore che misura la disuguaglianza di genere nelle retribuzioni (differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti), in provincia di Modena le lavoratrici dipendenti, nel 2022, guadagnano ben 10.165 euro in meno rispetto agli uomini, in peggioramento sia rispetto al 2021 quando era -9.970 euro, sia rispetto al 2020 quando era -9.627 euro (-9.297 in Emilia-Romagna e -7.922 euro mediamente a livello nazionale nel 2022). Una possibile spiegazione di tale differenza, soprattutto riferita al dato nazionale, è il più elevato livello di partecipazione della popolazione femminile modenese al mercato del lavoro e un conseguente impiego di manodopera anche occupata in mansioni a retribuzione contenuta e ad orario parziale. Riguardo al tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie nel 2023 (0,42%) si pone, affianco alla regione Emilia-Romagna, in posizione migliore rispetto al dato nazionale (0,57%).

Infine, il tasso di turisticità nel 2022 (2,4%) pone la provincia di Modena in una posizione inferiore sia alla regione Emilia-Romagna (8,6%), sia all'Italia nel suo complesso (7,0%).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:**

rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

7 - Tasso di turisticità:

esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,5	3,6
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,2	3,2	3,0
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	84,9	82,6	77,1
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	4,7	5,0	4,2
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	51,5	61,8	61,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5); Elaborazione Cuspi su fonte Istat (indicatore 4)
 Anno: 2022 (indicatori 3 e 4); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Gli indicatori disponibili per valutare le relazioni sociali nel territorio modenese sono riferiti agli anni pandemici 2021 e 2022.

Nel contesto scolastico, l'area modenese presenta un buon livello di accoglienza rispetto alle necessità delle persone con disabilità.

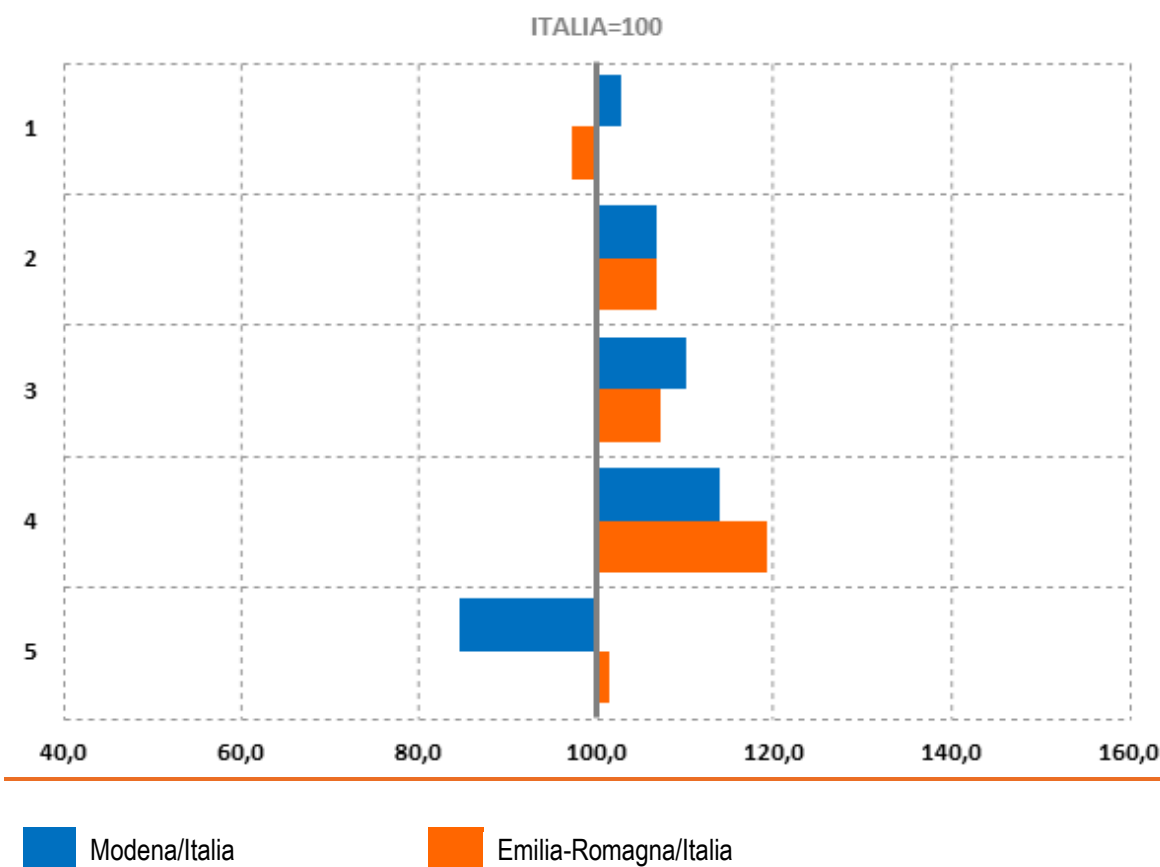
Nel 2021 la percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola è abbastanza omogenea all'interno del territorio modenese, regionale e nazionale: nel modenese sono il 3,7% gli alunni disabili nel complesso delle scuole (erano il 3,6% nell'anno precedente), che scendono al 3,2% nelle scuole secondarie di II° grado (erano 3,0% nell'anno precedente).

Nella provincia di Modena la percentuale delle postazioni informatiche adattate alle esigenze degli studenti con disabilità nelle scuole secondarie di II° risulta, per l'anno 2022, pari all'84,9%, in calo rispetto al 2021 (il 90,9%) e al 2020 (il 95,4%), ma significativamente superiore sia al dato regionale (82,6%), che a quello nazionale (77,1%).

Un indicatore che fornisce informazioni sull'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri è la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno 2022 sul totale degli stranieri residenti. In provincia di Modena tale indicatore si attesta al 4,7% (era il 3,2% nel 2021), lievemente inferiore al dato regionale (5,0%), ma superiore a quello nazionale (4,2%).

L'aspetto legato alla società civile mostra in provincia di Modena, nel 2021, una minore quota delle istituzioni non profit (51,5 per 10.000 abitanti) rispetto a quanto registrato in regione (61,8 ogni 10.000 abitanti) e in Italia (61,0 ogni 10.000 abitanti), oltretutto in peggioramento rispetto al 2020 (52,6 per 10.000 abitanti) e al 2019 (53,0 per 10.000 abitanti).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	39,5	38,9	34,2
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	26,7	26,0	24,4
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	27,0	24,0	22,7
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,77	0,64

Fonte: Elaborazione Cuspi su fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi su fonte MEF (indicatori 3 e 4).
Anno: 2023 (indicatori 1 e 2); 2022 (indicatori 3 e 4).

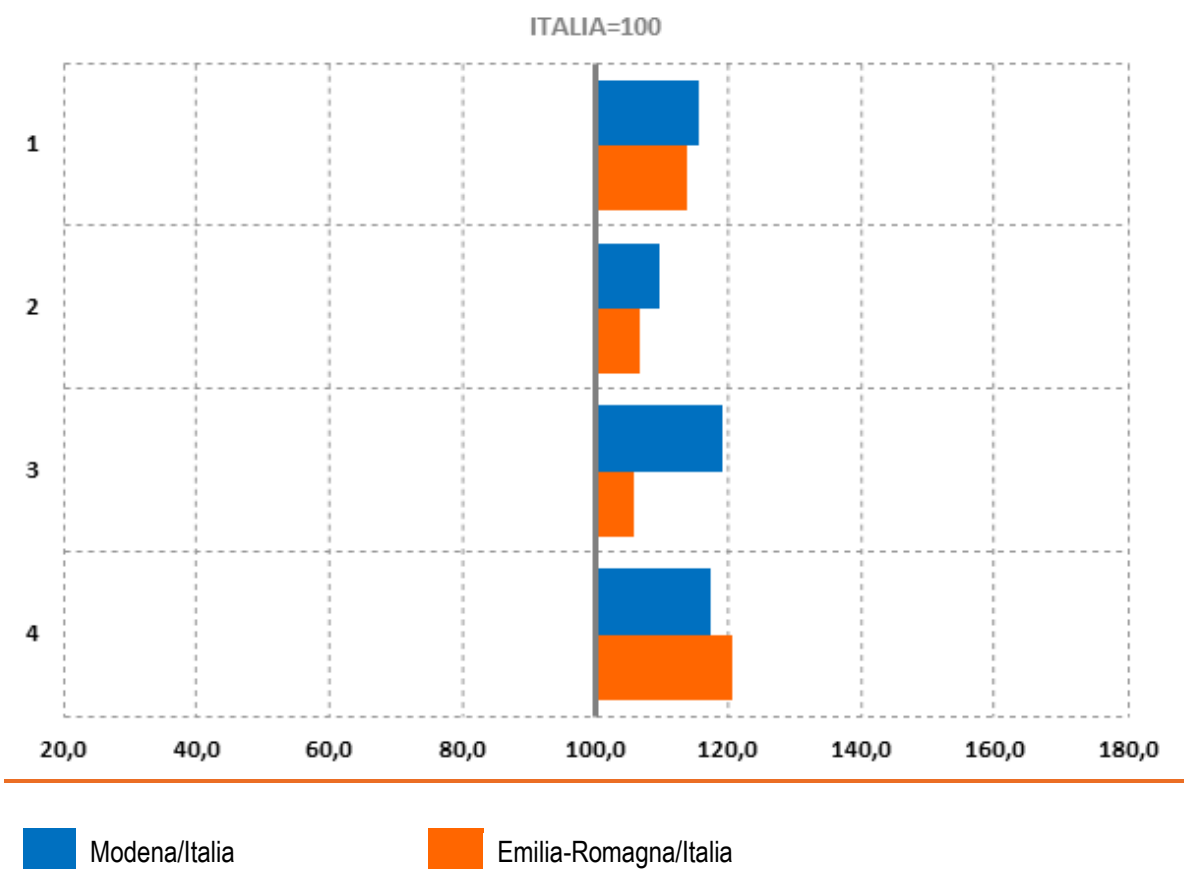
Per valutare la propensione all'inclusività delle Istituzioni vengono analizzati i livelli di rappresentanza della componente femminile e di quella giovanile.

Le amministrazioni comunali modenesi registrano nel 2023 una rappresentanza femminile pari al 39,5% (era il 40,1% nel 2022), superiore alla media regionale (38,9%) e considerevolmente più elevata rispetto al valore italiano (34,2%) ed evidenziano una percentuale di amministratori comunali giovani, di età inferiore ai 40 anni, pari al 26,7%, in peggioramento rispetto al 2021 (il 29,3%) e superiore ai dati di livello regionale e nazionale (rispettivamente il 26,0% e il 24,4%).

Con riferimento agli indicatori che misurano le capacità di gestione finanziaria delle Amministrazioni provinciali, con dati riferiti al 2022, la provincia di Modena mostra una maggiore rigidità di spesa sia rispetto al livello regionale, sia a quello nazionale. Dai bilanci 2022 delle Province si riscontra una incidenza delle spese rigide sul complesso delle entrate correnti pari al 27,0%, dato in calo rispetto al 2021 (il 31,0%) e superiore ai livelli regionale (24,0%) e nazionale (22,7%). Tale indicatore evidenzia il margine di manovra con cui l'Ente può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione: maggiore è tale percentuale, più le possibilità di intervento nel breve termine sono ridotte.

La capacità di riscossione, per l'anno 2022, pari al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, in provincia di Modena risulta di 0,75 euro per 1 euro di entrata (era di 0,79 nel 2021), inferiore al dato regionale (0,77 euro per 1 euro di entrata) e superiore a quello nazionale (0,64 euro per 1 euro di entrata).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,5	0,6
	2 	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	36,8	46,6	43,5
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	417,9	460,4	464,1
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	13,8	15,7	10,7
Sicurezza stradale	5 	Feriti per 100 incidenti stradali	%	130,5	130,0	134,7
	6 	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	139,8	139,8	151,2
	7 	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,9	4,9	3,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

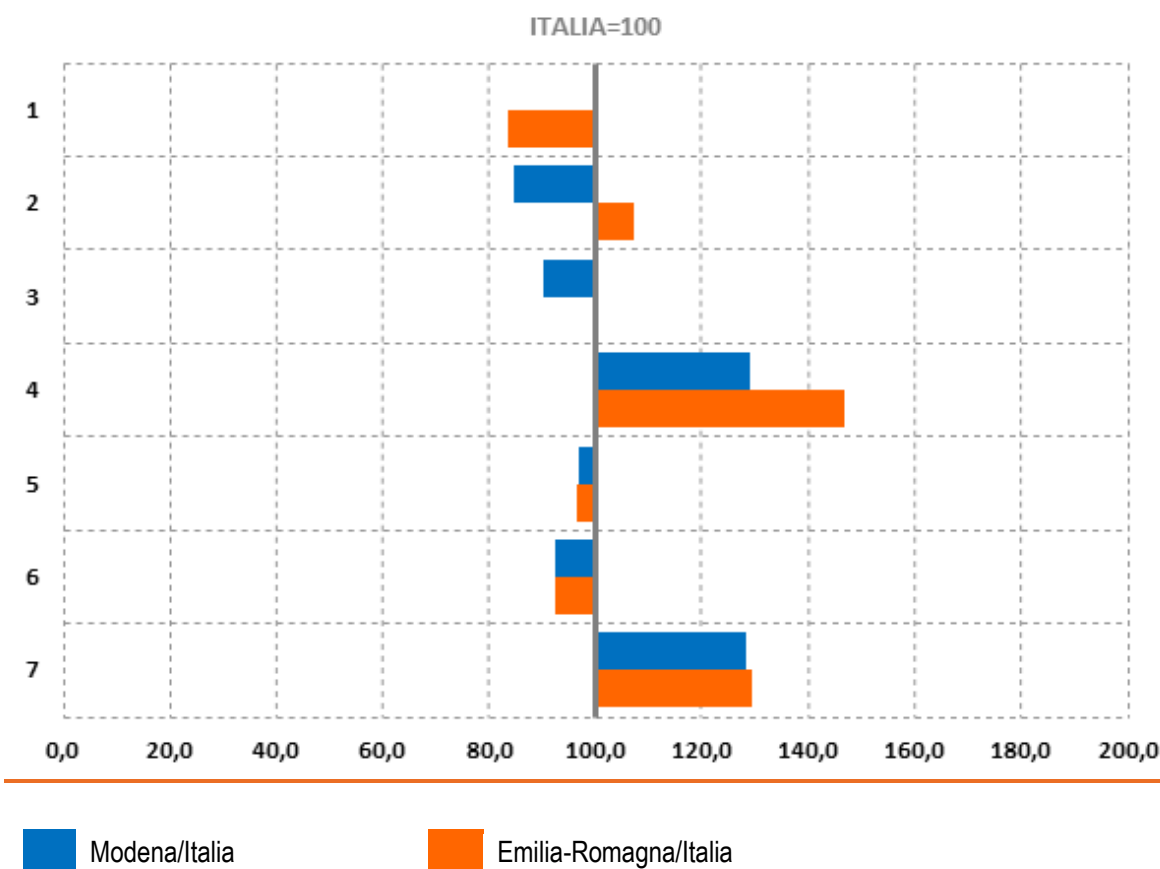
Anno: 2022

Gli indicatori disponibili per valutare la sicurezza nel territorio modenese sono tutti riferiti al 2022. Nell'area modenese il tasso di omicidi volontari consumati ammonta allo 0,6 eventi ogni 100.000 abitanti, in diminuzione rispetto al 2021 (1,1 eventi ogni 100.000 abitanti), in linea con il dato nazionale e lievemente superiore a quello regionale. Sempre in provincia di Modena il tasso di criminalità predatoria, ovvero il numero di rapine denunciate ogni 100.000 abitanti, è pari a 36,8 (in calo rispetto al 2021, erano 37,4), valore inferiore al dato emiliano romagnolo (46,6) e a quello dell'Italia (43,5). Anche riguardo alle Truffe e le frodi informatiche se ne contano meno nel contesto modenese (417,9 eventi ogni 100.000 abitanti) rispetto a quello regionale (460,4) e nazionale (464,1), ma in crescita rispetto al 2021 (406,3 eventi ogni 100.000 abitanti). Probabilmente la grande diffusione del commercio online durante il lockdown ed il consolidarsi di questa modalità di acquisto da parte dei consumatori ha contribuito ad aumentare in modo generalizzato il valore di questo indicatore.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle violenze sessuali denunciate in provincia di Modena sono 13,8 per 100.000 abitanti (in aumento rispetto al passato, erano 12,5 per 100.000 abitanti nel 2020), in posizione intermedia tra il dato regionale (15,7) e quello nazionale (10,7): sebbene si riscontri una generale ed epocale crescita del fenomeno, nel caso del territorio modenese la rete consolidata delle associazioni a supporto delle vittime di violenza può aver contribuito ad innalzare il valore dell'indicatore, portando alla luce delitti non altrove denunciati, perché vissuti in solitudine.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso sia il rapporto tra il numero di feriti e gli incidenti, che rispetto alla popolazione residente: tali indicatori consentono di leggere l'aumento dell'incidentalità stradale registrata nel corso dell'anno, rispetto agli anni pandemici 2020 e 2021, come un ritorno alla "normalità" dell'intensità del traffico e della circolazione stradale. L'indice di lesività degli incidenti stradali (il rapporto % tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno) presenta nel territorio modenese valori in linea con il dato regionale e inferiori a quello nazionale (130,5 feriti ogni 100 incidenti stradali, erano 127,8% nel 2021). Analogo andamento si rileva anche per l'indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbana, che conta nel territorio modenese 139,8 feriti ogni 100 incidenti stradali (erano a 132,3 nel 2021), pari al dato regionale ed inferiore a quello nazionale (151,2%). Il tasso dei feriti in incidente stradale (il numero di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti nell'anno) ammonta a 4,9‰ in provincia di Modena (era 4,5‰ nel 2021), risultando così allineato al tasso regionale, ma superiore di oltre un quarto a quello nazionale (3,8‰).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,4	0,7	1,6
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	1,4	1,2	1,5
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	18	23	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	66,5	113,1	77,3
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	5,2	5,4	8,6
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,0	74,8	56,7
	7	Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	0,2	0,2	2,4

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi offerti in provincia di Reggio Emilia restituiscono un quadro per molti aspetti positivo, ad eccezione degli indicatori che riguardano l'ambito sanitario.

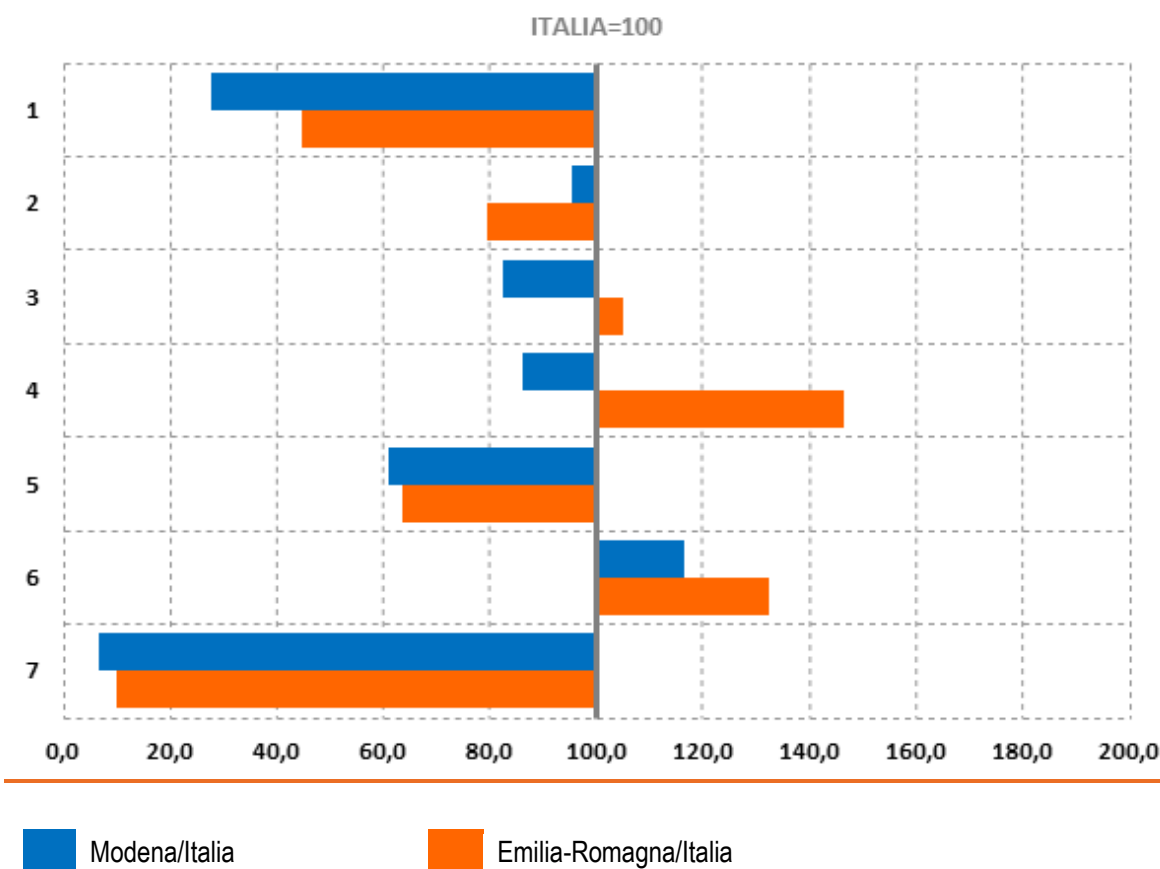
La percentuale di bambini fino ai 2 anni d'età che usufruiscono di asili nido, micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) è salita, tra il 2020 e il 2021, dal 27,4% al 28,2%, raggiungendo il 30,9% nel 2022, un dato leggermente più basso della media regionale ma quasi doppio rispetto alla media nazionale.

Aumenta la percentuale di ospedalizzati che emigrano per le cure in altra regione. Il dato è passato dal 5% del 2020 al 5,6% del 2021 fino al 6% del 2022, ultimo dato disponibile. Si tratta di un valore più alto rispetto alla media regionale (5,5%), ma più basso di quello nazionale (8,3%), sebbene anche questi ultimi siano compresi in un trend di generale aumento. Con 28 medici specialistici in attività per 10.000 abitanti nel 2023 il nostro territorio risulta meno provvisto di queste figure rispetto al resto della regione, dove ne risultano invece 37,3 per 10.000 abitanti, e anche rispetto al resto del territorio italiano (34,1). Lo stesso dicasi per il numero di posti letto: nella nostra provincia ne risultano, nel 2022, 26,4 per 10.000 abitanti, la media regionale e quella nazionale sono però molto più alte (rispettivamente 37,6 e 32,7 posti letto per 10.000 abitanti). Un'eccellenza reggiana rimane, invece, la presenza di servizi per l'infanzia. Anche nel 2022, infatti, tutti i comuni della provincia li offrono, a fronte del 92,7% dei comuni nel territorio regionale e del 64,4% dei comuni nazionali.

Le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso sono passate, dal 2022 al 2023, da 1,6 per utente a 1,3, un dato simile alla media regionale e inferiore a quella nazionale. Il valore della dispersione da rete idrica in provincia di Reggio Emilia riferito al 2022 è del 27,7%, un valore apparentemente alto ma inferiore alla media regionale del 29,7% e soprattutto a quella nazionale del 42,4%. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è rimasta stabile, nel 2022, rispetto all'anno precedente: 82,3% contro l'82,1% del 2021. Si tratta di un dato ben superiore al 74% della media regionale e al 65,2% di quella nazionale.

La percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) è aumentata, tra il 2022 ed il 2023, dal 54,9% al 63,8%, una percentuale più alta sia della media regionale che di quella nazionale. L'indice di sovraffollamento dell'istituto di pena di Reggio Emilia è drasticamente calato tra il 2022 ed il 2023, passando da 120,1% a 96,6%. Il dato è inferiore, e quindi migliore, rispetto alla media regionale e a quella nazionale. Infine, nel 2022 il numero medio annuo di passeggeri nel trasporto pubblico locale per abitante nei comuni capoluogo di provincia, a Reggio Emilia è stato di 90,8 passeggeri contro i 124,9 della media regionale e i 139,6 della media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

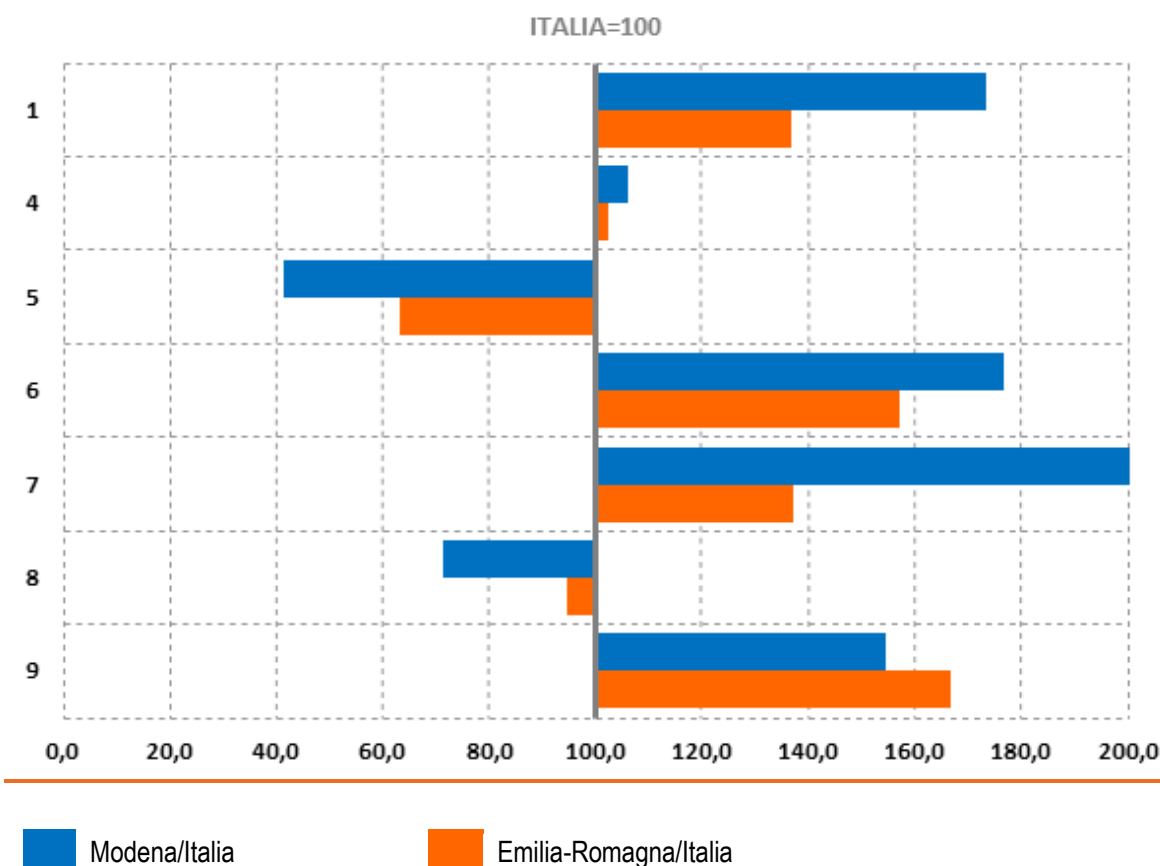
Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	56,8	44,8	32,8
	2  	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	18	9	83
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	33	39	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.159,2	1.118,5	1.093,4
Sostenibilità ambientale	5   	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	14,3	21,8	34,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	49,4	44,0	28,0
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	10,6	7,3	5,3
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	13,7	18,2	19,2
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	13,5	14,5	8,7

Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4-6); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).

Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

Tra gli indicatori che descrivono la qualità ambientale del territorio modenese, l'elevata incidenza di verde urbano pro-capite nel capoluogo modenese, pari a 56,8 mq per abitante (2022) e superiore ai dati più contenuti registrati a livello medio regionale (44,8 mq/ab.) e nazionale (32,8 mq/ab.), costituisce un punto di forza, che purtroppo viene immediatamente controbilanciato da altrettanti punti di debolezza, costituiti dai dati molto preoccupanti relativi alla situazione dell'inquinamento atmosferico. In particolare, nel capoluogo modenese, nel 2022, il valore più elevato della concentrazione media annua di polveri sottili PM2,5 è risultato di 18 microgrammi per metrocubo (era 19 µg/m³ nel 2021), quasi tre volte oltre il limite consentito per la protezione della salute umana (5 µg/m³). Il dato italiano, pari a 83, indica i comuni capoluogo italiani nei quali il valore soglia è stato superato, stesso significato a livello regionale, che mostra come tutte le province e la città metropolitana abbiano superato il limite. Per i biossidi di azoto (NO2) si registra, sempre nel capoluogo, il valore più elevato della concentrazione media annua di 33 microgrammi per metrocubo, al di sopra della soglia limite più restrittiva stabilita dall'OMS di 10 µg/m³ (era 36 µg/m³ nel 2021). Nel capoluogo di regione il valore si attesta ai 39 µg/m³. Per Italia viene indicato il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite di 40 µg/m³, che per il 2022 è pari a 9 comuni. Riguardo al consumo di risorse, nel 2022 in provincia di Modena il consumo di energia elettrica per usi domestici si attesta mediamente a 1.159,2 kwh per abitante, superiore ai dati regionali e nazionali (1.118,5 in Emilia-Romagna e 1.093,4 a livello medio nazionale). La sostenibilità ambientale, misurata utilizzando indicatori riferiti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, mostra che, nel 2022, l'apporto della produzione modenese lorda di energia da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie) a copertura dei consumi finali interni dell'anno è pari al 14,3% (era il 16,1% nel 2020) all'interno di un sistema regionale e nazionale dove questa quota arriva rispettivamente al 21,8% e al 34,6%. In relazione alla quota percentuale di produzione locale da impianti fotovoltaici rispetto al totale della produzione da fonti rinnovabili del territorio modenese, nel 2022 il valore è pari allo 49,4% (era il 41,1% nel 2021), contro il 44,0% del dato regionale e appena il 28,0% di quello italiano. Un dato molto interessante è quello relativo al numero degli impianti fotovoltaici installati per Kmq e alla corrispondente Capacità produttiva media per impianto, che vede la provincia di Modena, nel 2023, in ottima posizione con 10,6 impianti per Kmq (erano 8,1 nel 2022), che producono in media 13,7 Mwh (erano 15,4 Mwh nel 2022), rispetto alla regione con 7,3 impianti per Kmq con produzione media di 18,2 Mwh e all'Italia con 5,3 impianti per Kmq con produzione media 19,2 di Mwh. L'indicatore che analizza il Rischio ambientale è la percentuale di superficie classificata come area a pericolosità elevata e molto elevata da frane dei PAI, che pone la provincia di Modena (13,5%) in posizione intermedia tra il dato nazionale (8,7%) e quello regionale (14,5%).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 ■ ■ ■ ■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,9	33,5	34,5
	2 ■ ■ ■ ■ ■ Lavoratori della conoscenza	%		19,3	18,8
Ricerca	3 ■ ■ ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	22,5	23,3	-4,5
	4 ■ ■ ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	20,9	23,5	-3,7
	5 ■ ■ ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	24,7	23,0	-5,6
Creatività	6 ■ ■ ■ ■ ■ Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,6	4,5
	7 ■ ■ ■ ■ ■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,8	5,8	5,8

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 1); Istat (indicatori 2-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2023 (indicatore 2); 2022 (indicatori 1, 3-5); 2021 (indicatori 6-7).

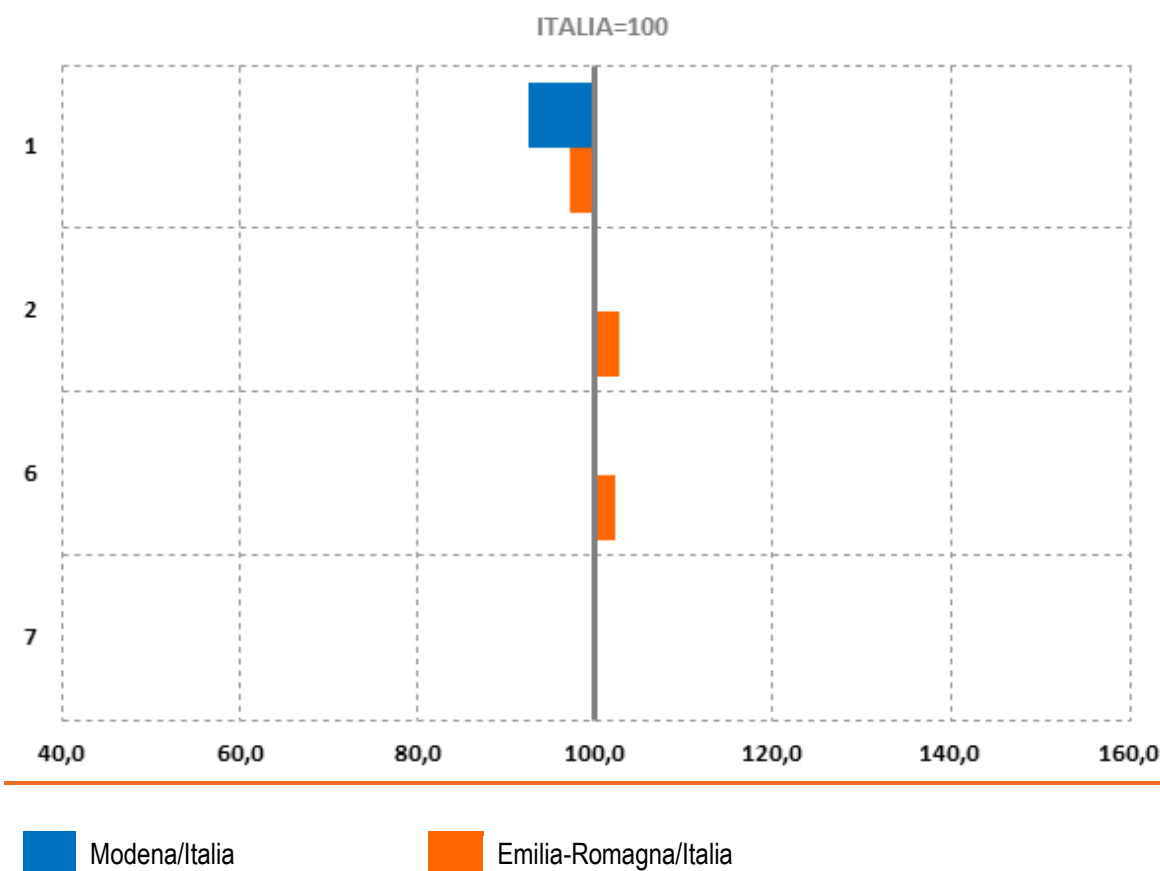
L'incidenza delle imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA), una misura dell'innovazione, ammonta, nel 2022, per la provincia di Modena al 31,9% (era il 31,2% nel 2021), risultando al di sotto delle medie regionale e nazionale (rispettivamente pari a 33,5% e 34,5%).

Purtroppo, non è possibile esprimere considerazioni sul livello provinciale relativamente all'indicatore che misura la presenza dei lavoratori della conoscenza (calcolato come percentuale degli occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche) in quanto al momento disponibili per i soli contesti regionale e nazionale. La percentuale dei lavoratori della conoscenza, cioè di coloro che, disponendo di un titolo di studio superiore, sono impiegati in attività Scientifico-tecnologiche è, nel 2023, pari al 19,3% (era il 18,3% nel 2022) nella regione Emilia-Romagna, valore superiore al dato nazionale (18,8%).

Ottimo riscontro si ha per la mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per il 2022 (calcolata come rapporto tra il saldo migratorio degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario e i residenti con titolo di studio terziario - laurea, Afam, dottorato - per 1000): la provincia di Modena e l'Emilia-Romagna hanno un numero di giovani laureati che immigrano più elevato dei giovani che emigrano rispetto ai residenti con titolo di studio terziario. Sono poche le realtà italiane a far registrare tale valore positivo, che nel modenese raggiunge il 22,5‰ (era il 17,2‰ nel 2021) e nella regione il 23,3‰. Per il livello nazionale (i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero) tale indicatore è pari a -4,5‰, mettendo in rilievo la scarsa appetibilità del Sistema Italia per i giovani laureati (il cosiddetto fenomeno dei "cervelli in fuga"). Al livello provinciale, nel 2022, la differenza di genere mostra uno svantaggio femminile di 3,8 punti (nel 2021 erano i maschi a mostrare uno svantaggio sulle femmine di 0,8 punti).

Infine, il contesto culturale e creativo, misurato attraverso l'incidenza di imprese e addetti in tale settore, può contare in provincia di Modena, nel 2022, su una quota di imprese pari al 4,5% del totale - valore inferiore al dato regionale (4,6%) e in linea con quello nazionale (4,5%) - nelle quali sono impiegati il 5,8% degli addetti complessivi, dato confrontabile con quello nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

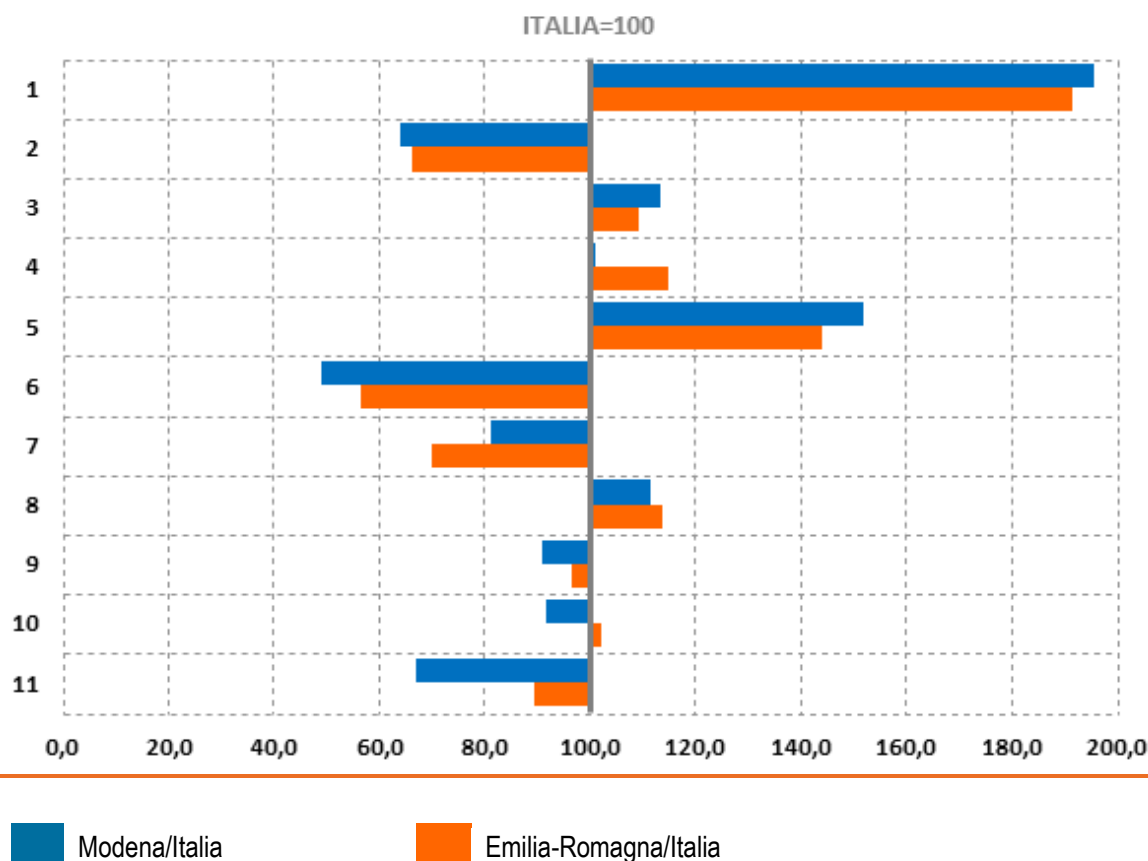
Tema	Indicatore	Misura	Modena	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	32,9	32,2	16,8
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,3	5,5	8,3
	3	Medici specialistici per abitante	per 10.000 ab.	38,6	37,3	34,1
	4	Posti letto ospedalieri per abitante	per 10.000 ab.	33,0	37,6	32,7
	5	Presenza di servizi per l'infanzia	%	97,9	92,7	64,4
Servizi collettività	6	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,4	2,5
	7	Dispersione da rete idrica	%	34,5	29,7	42,4
	8	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	72,6	74,0	65,2
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	54,3	57,6	59,6
Carcerari	10	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	107,8	119,9	117,6
Mobilità	11	Passeggeri annui TPL per abitante	n° medio	93,6	124,9	139,6

Fonte: Istat (indicatori 1-5 e 7); Elaborazione Cuspi su dati Arera (indicatore 6); Ispra (indicatore 8); Elaborazione Cuspi da fonte AGCOM (indicatore 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 10); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 11).

Anno: 2023 (indicatori 3, 6, 9 e 10); 2022 (indicatori 1-2, 4-5, 7-8 e 11).

Per i Servizi sociosanitari la provincia di Modena risulta migliore sia nei confronti dei valori medi regionali che di quelli nazionali. Nel 2022 il 97,9% dei comuni modenesi (il 93,6 nel 2021) hanno servizi per l'infanzia (il 92,7% per la regione e il 64,4% per l'Italia), con una percentuale di bambini di 0-2 anni che ne usufruiscono pari al 32,9% (il 30,2% nel 2021), confrontabile con il dato regionale (32,2%) e quasi il doppio del dato nazionale (16,8%). In relazione ai servizi sanitari, la bassa percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione rilevata nel modenese nel 2022 (5,3%, era il 4,1% nel 2021), rispetto sia al dato italiano (8,3%) che a quello regionale (5,5%), evidenzia la buona qualità del servizio offerto, ma evidenzia un generale peggioramento per tutti i livelli territoriali considerati. La quota per 10.000 abitanti dei Medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato in provincia di Modena è pari a 38,6, superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. Riguardo, invece, ai posti letto per 10.000 abitanti il territorio modenese (33,0) è più vicino alla realtà nazionale (32,7), che a quella regionale (37,6). Relativamente ai Servizi di Pubblica Utilità, nel 2023 il numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico accidentale risulta, per il territorio modenese, pari a 1,2 giorno (1,5 giorno nel 2022), dato inferiore ai livelli medi regionale (1,4 giorni) e nazionale (2,5 giorni). In provincia di Modena, nel 2022, la dispersione da rete idrica (34,5%), pur in presenza di un dato migliore rispetto a quello nazionale (42,4%), mostra una maggiore criticità rispetto al dato regionale (29,7%). In provincia di Modena, nel 2022, l'Incidenza della raccolta differenziata sul complesso dei rifiuti urbani ammonta al 72,6% (il 71,8% nel 2021), risulta in posizione intermedia tra il dato regionale (74,0%) e quello nazionale (65,2%). Altrettanto interessante è come si posiziona la provincia di Modena in merito alla percentuale di accessi a Internet con tecnologia ultraveloce: nel 2023 si attesta al 54,3% (il 51,8% nel 2022), inferiore sia al dato regionale (57,6%) che nazionale (59,6%), mostrando una propensione verso una crescente diffusione di sistemi ultraveloci di accesso alla rete telematica. La situazione provinciale risulta migliore di quella media regionale e nazionale anche nell'ambito della giustizia, nella misura del sovraffollamento delle carceri: nel 2023, a fronte di un elevato indice di sovraffollamento italiano, pari al 117,6%, sostanzialmente confrontabile con quello emiliano-romagnolo (119,9%), in provincia di Modena si registra un valore dell'indice pari al 107,8%, più basso, ma pericolosamente in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2022 (l'89,7% nel 2022). L'indicatore che misura la domanda di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo, calcolato come il numero di passeggeri annui del Trasporto pubblico locale per abitante nel comune capoluogo, nel 2022 evidenzia un utilizzo del mezzo pubblico urbano (93,6 passeggeri per ab.) in crescita rispetto al 2020 (era 73,1), superiore ai livelli pre-Covid del 2019 (era 90,7 passeggeri per abitante), ma decisamente al di sotto dei dati medi regionale (124,9) e nazionale (139,6).

Indici di confronto territoriale: Modena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comuni o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Medici specialistici per abitante:

medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.

4 - Posti letto ospedalieri per abitante:

posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.

5 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

6 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

7 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

8 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

9 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

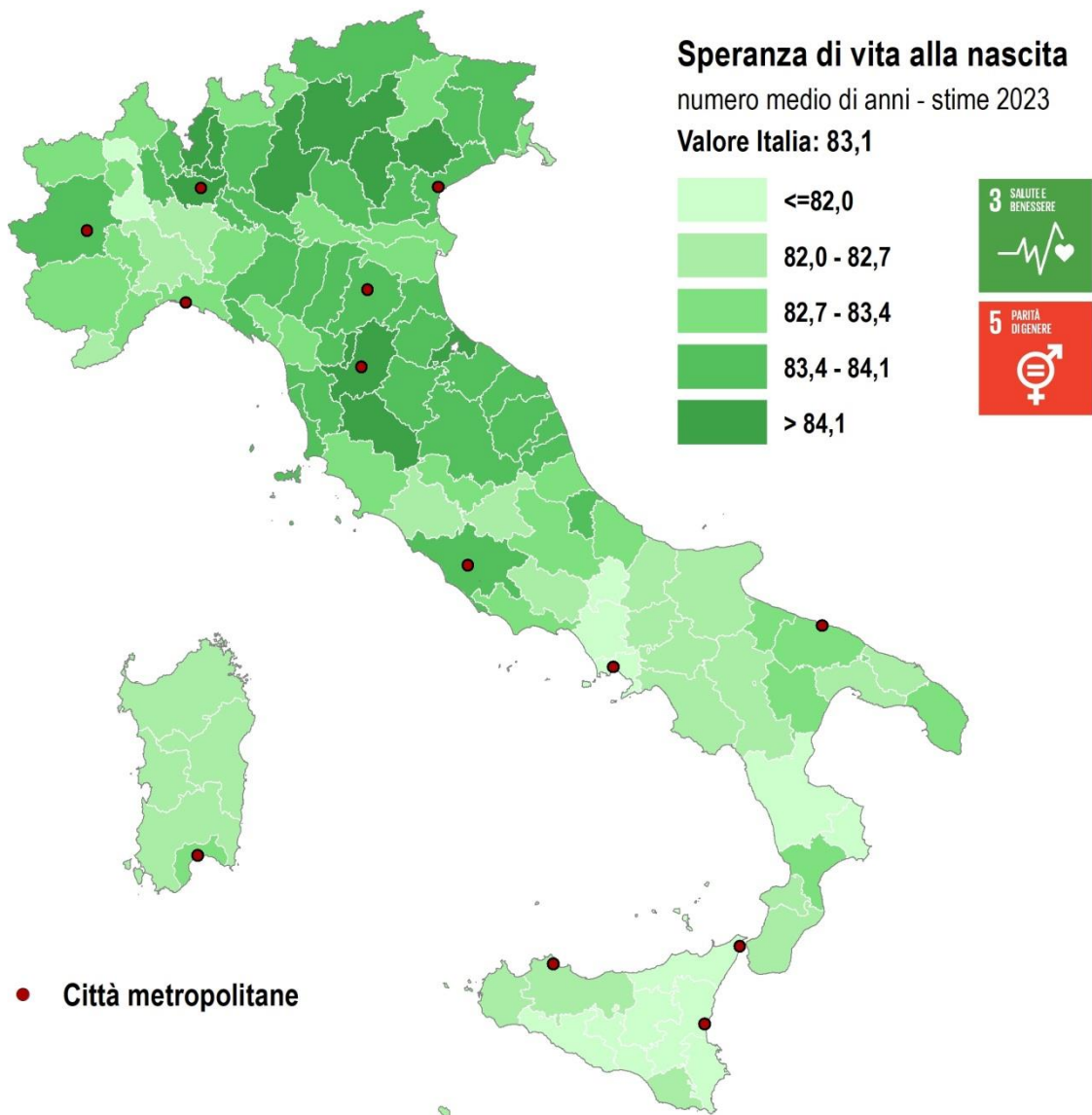
10 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

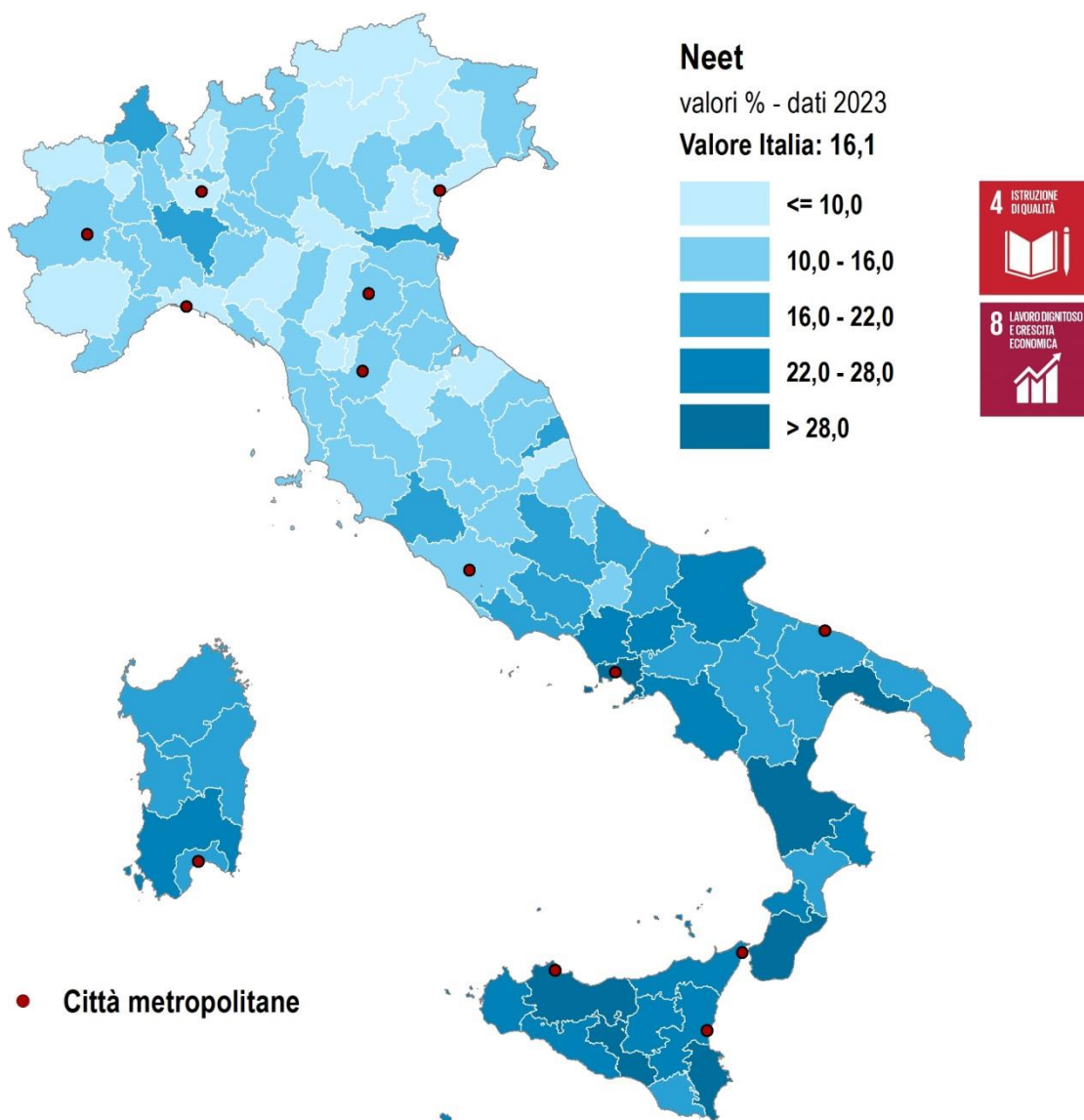
11 - Passeggeri annui TPL per abitante:

numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

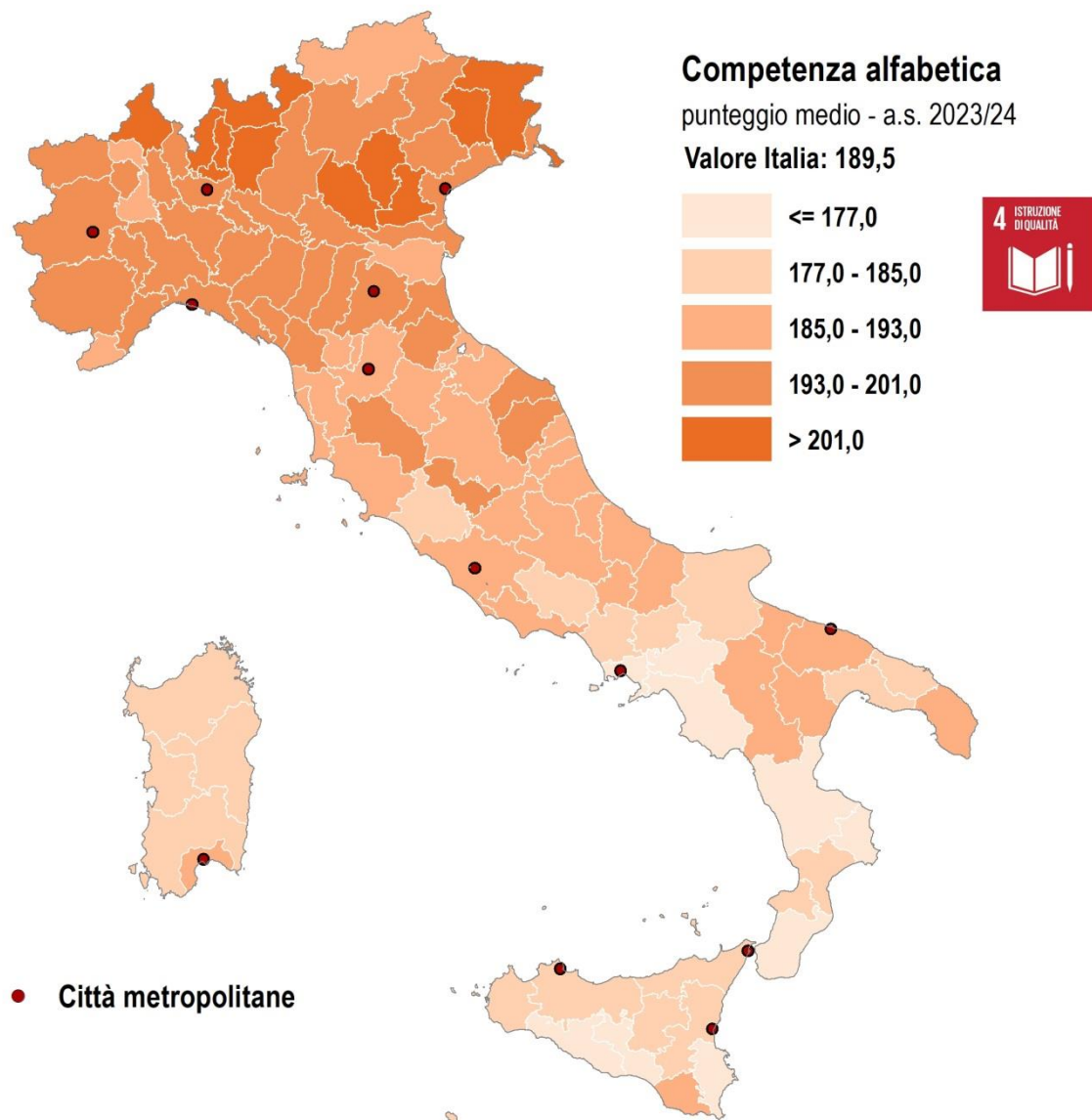
Aspettativa di vita



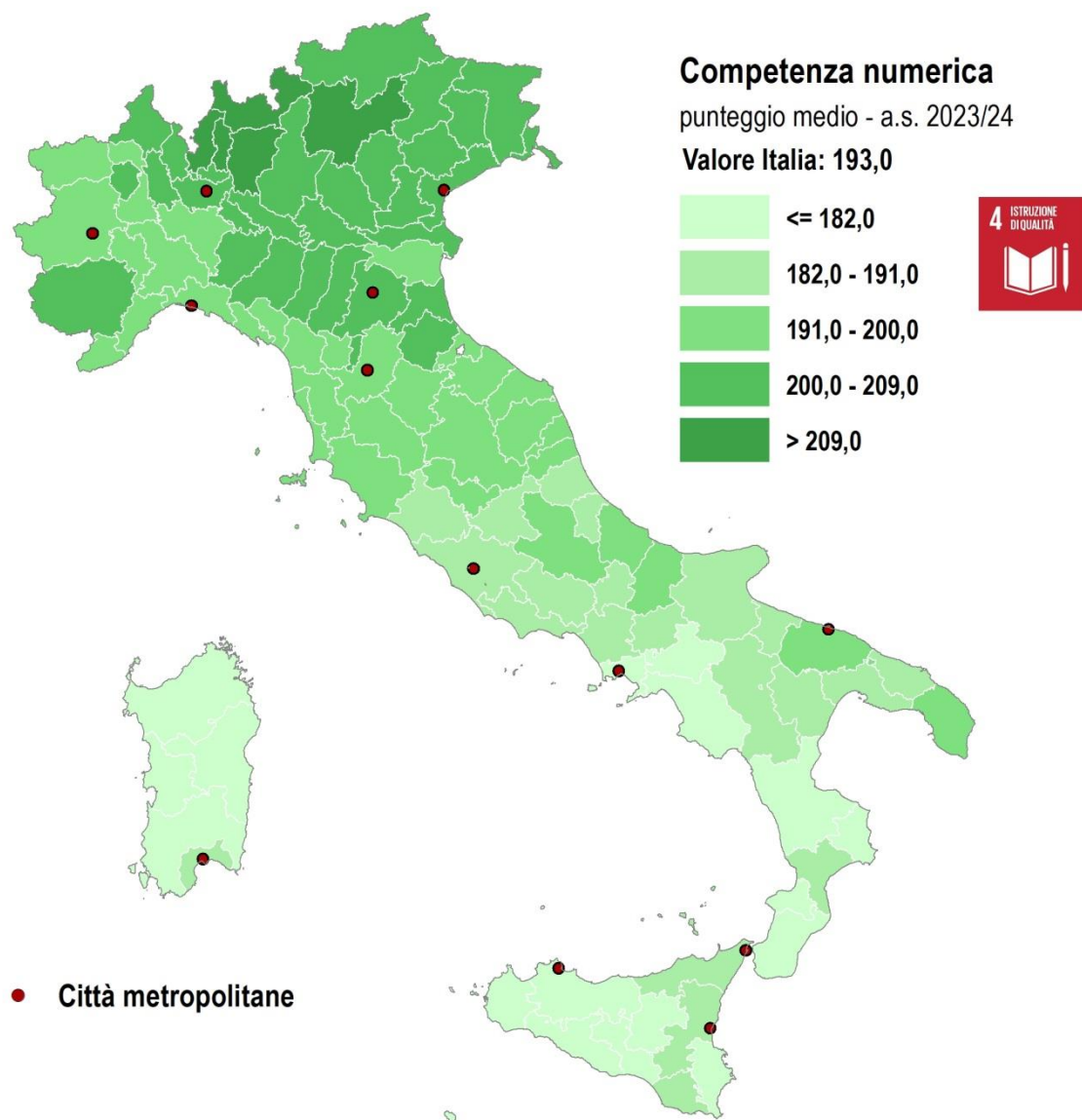
Livello di istruzione



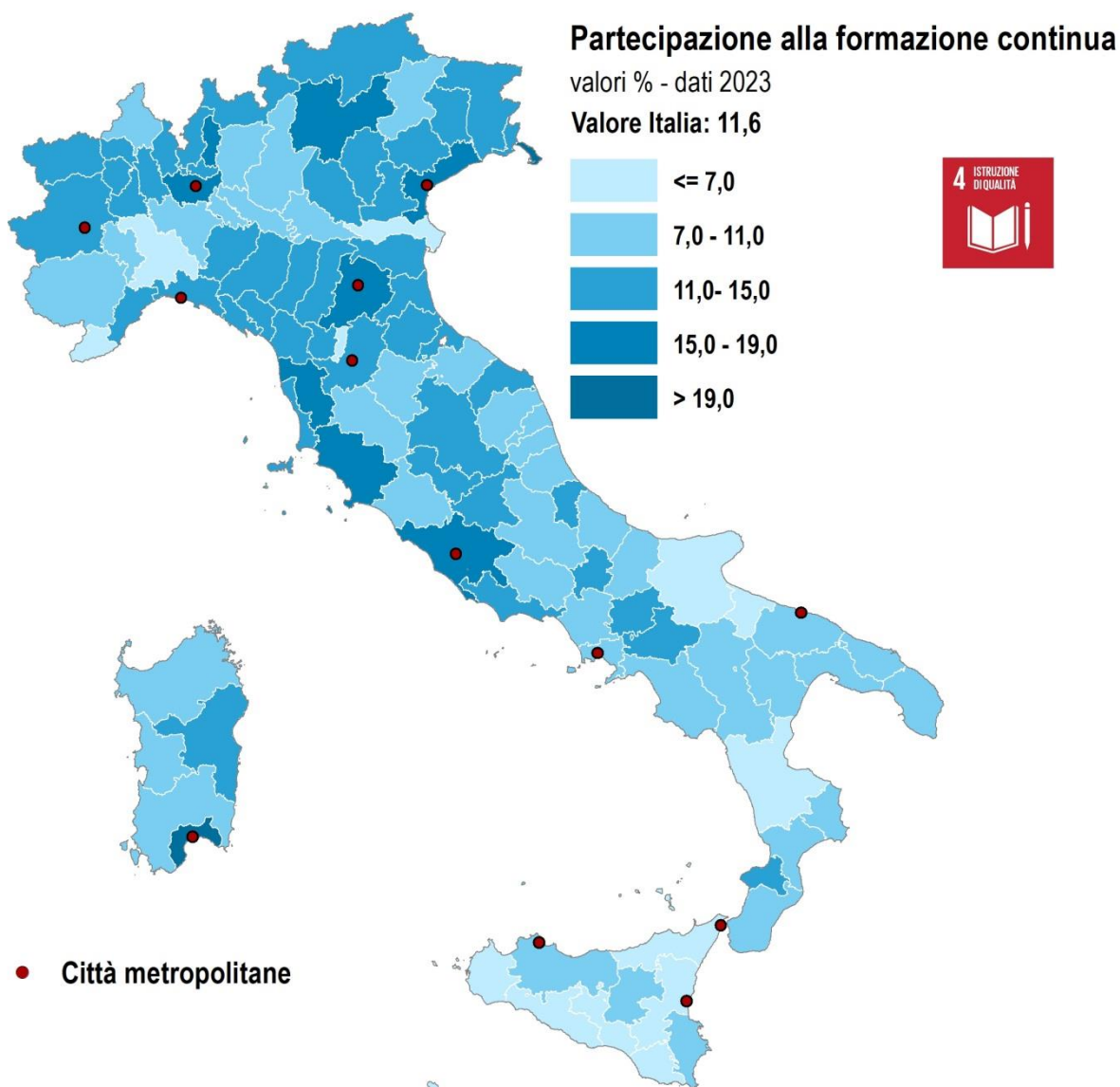
Competenze



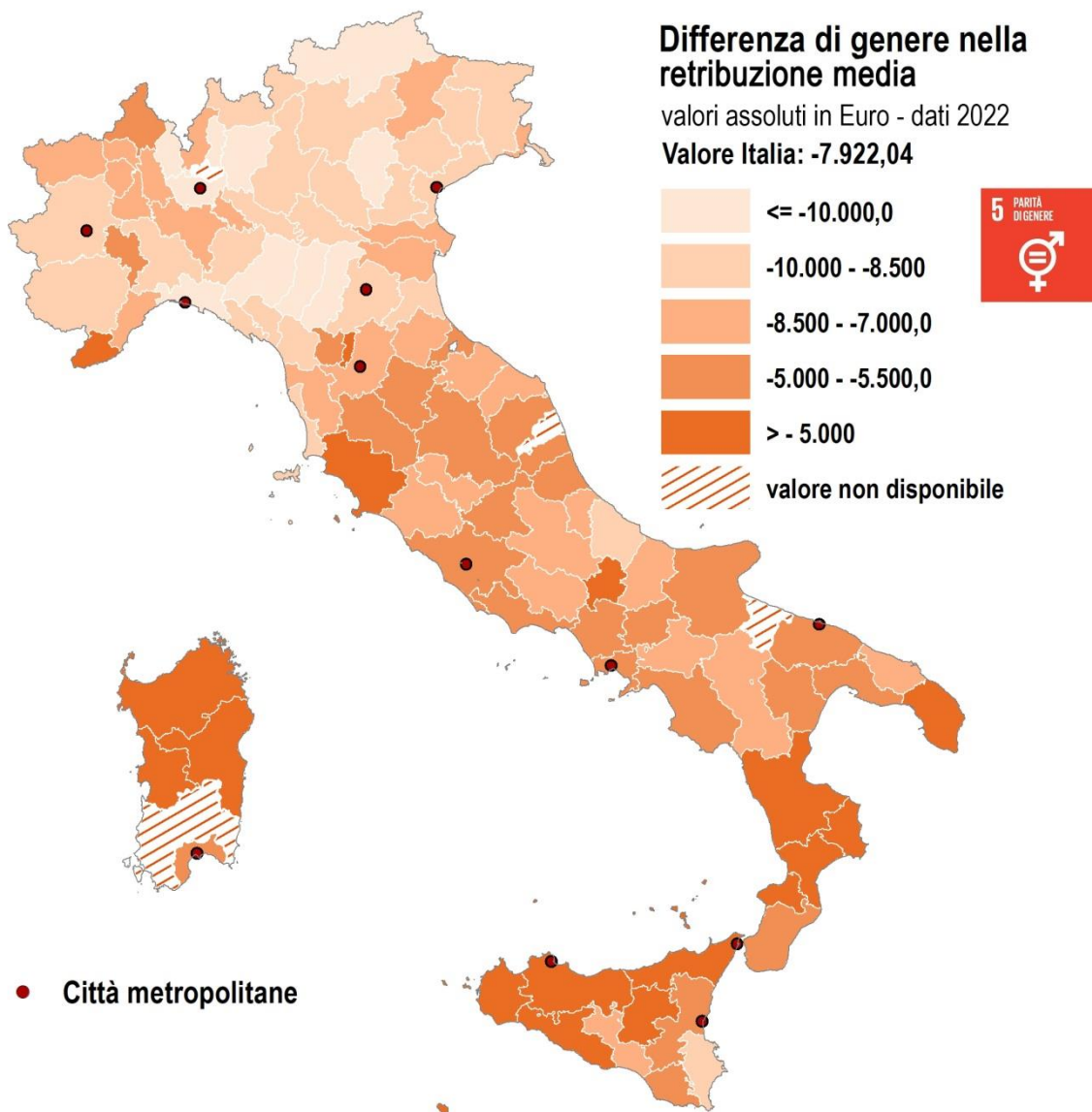
Competenze



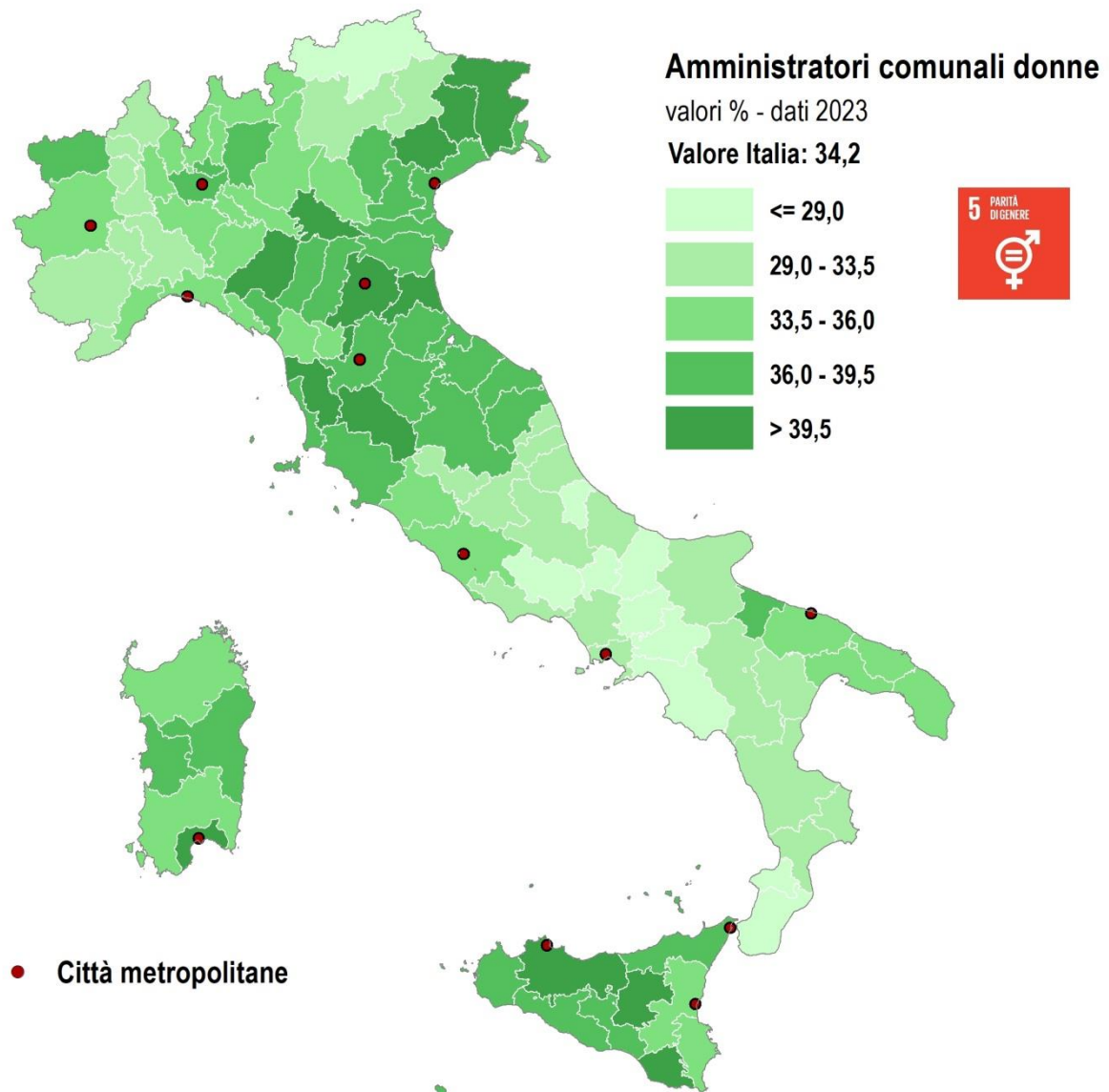
Formazione continua



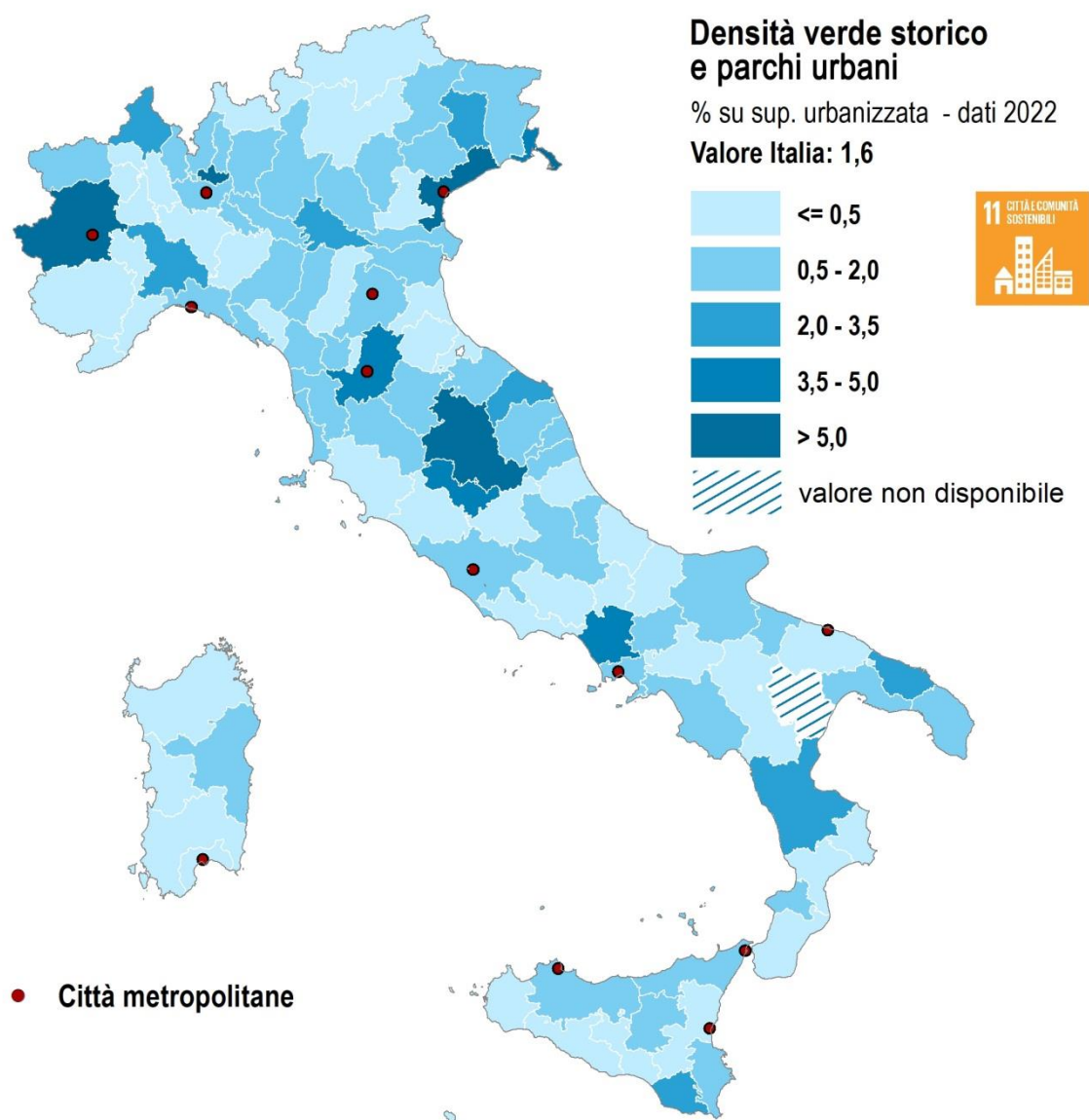
Diseguaglianze



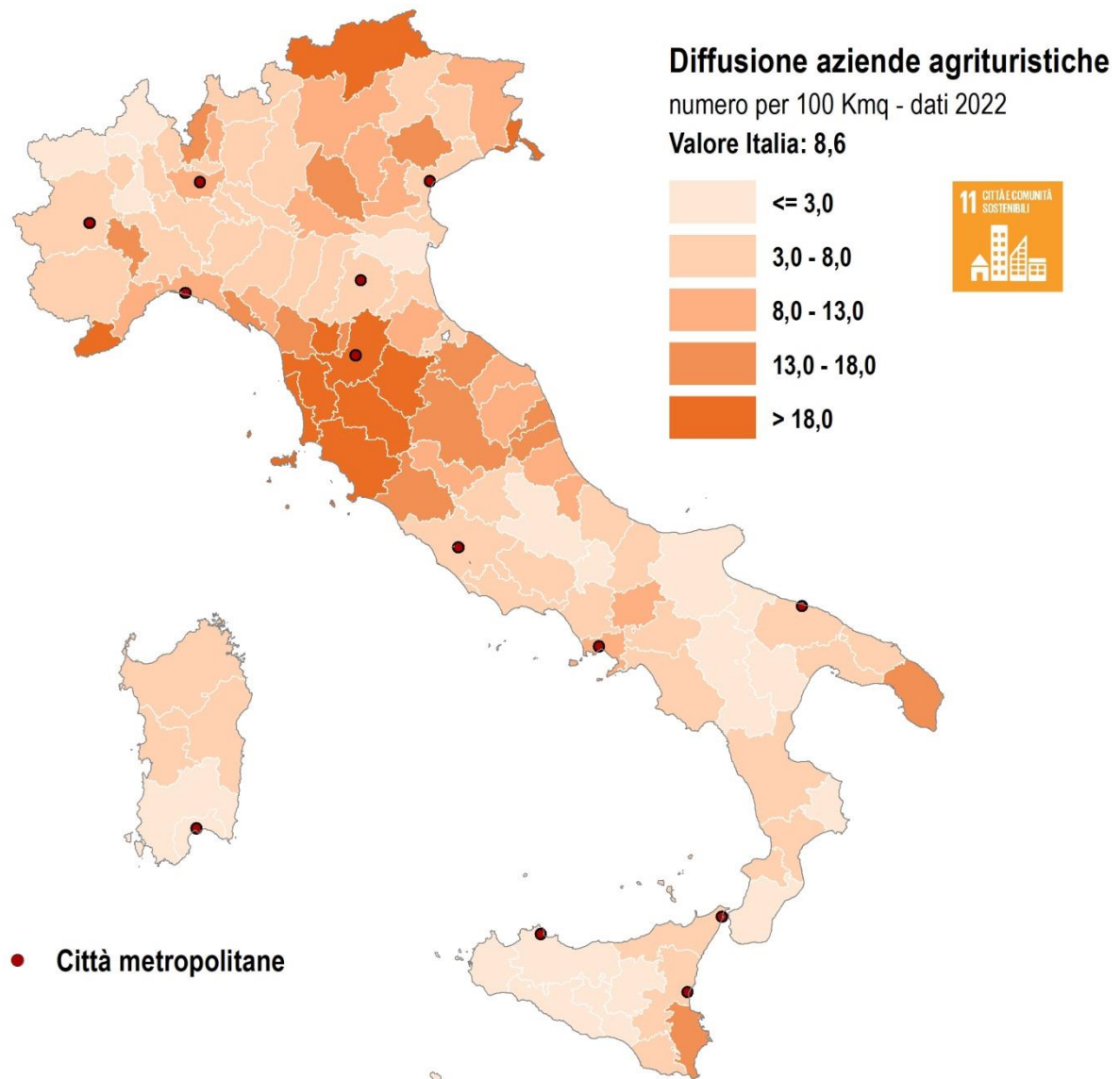
Inclusività Istituzioni



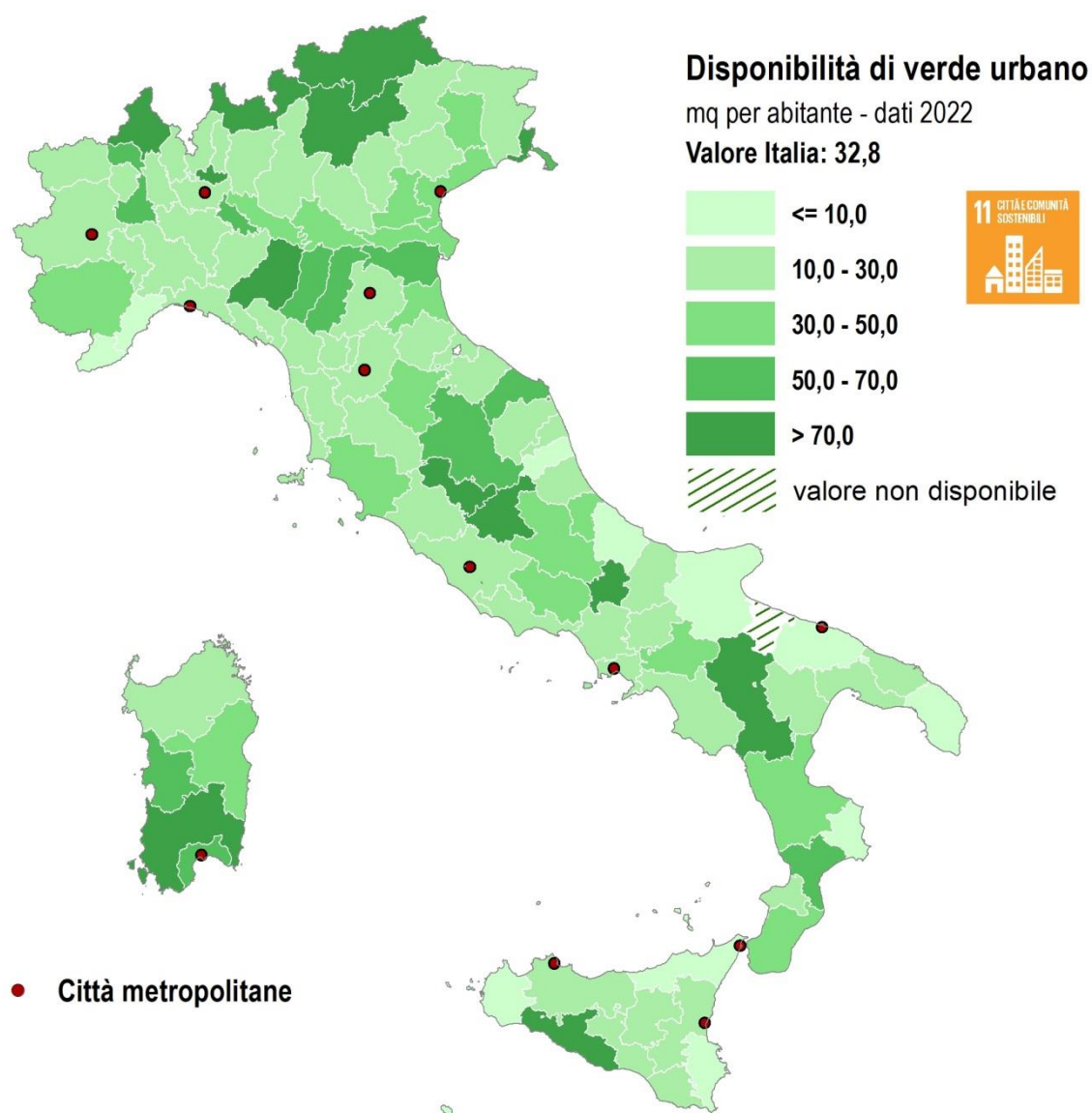
Patrimonio culturale



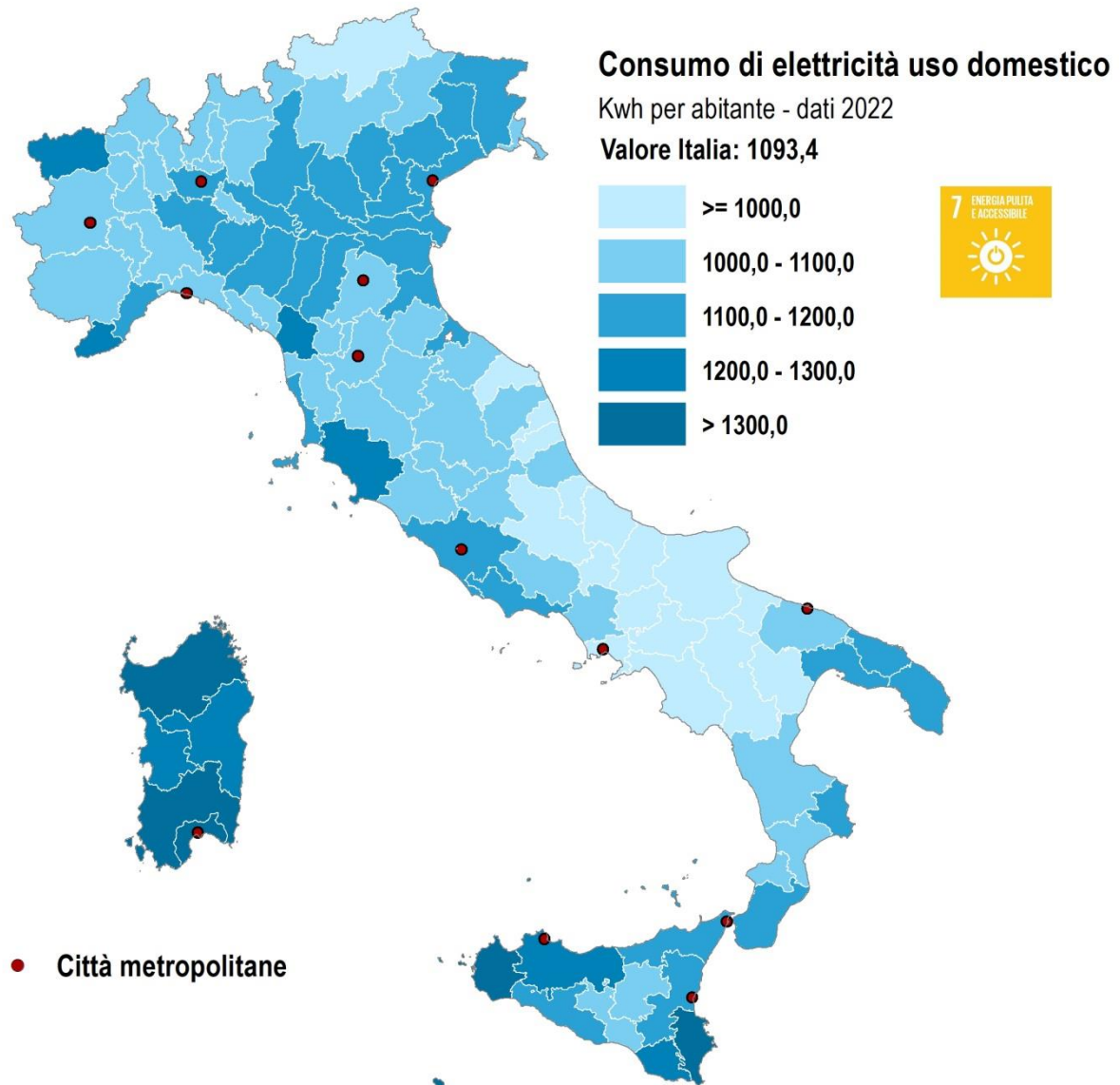
Paesaggio

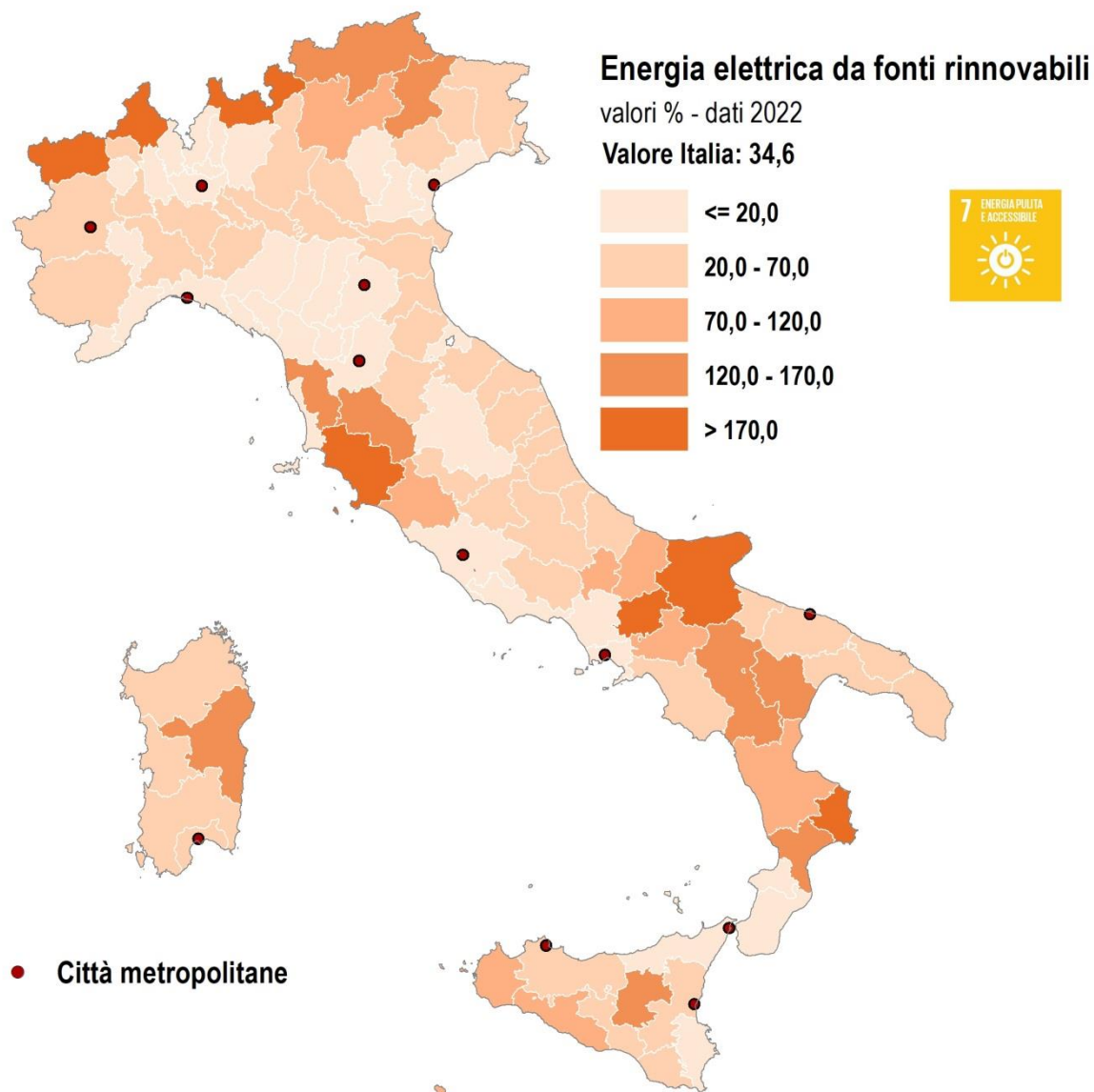


Qualità ambientale



Consumo di risorse

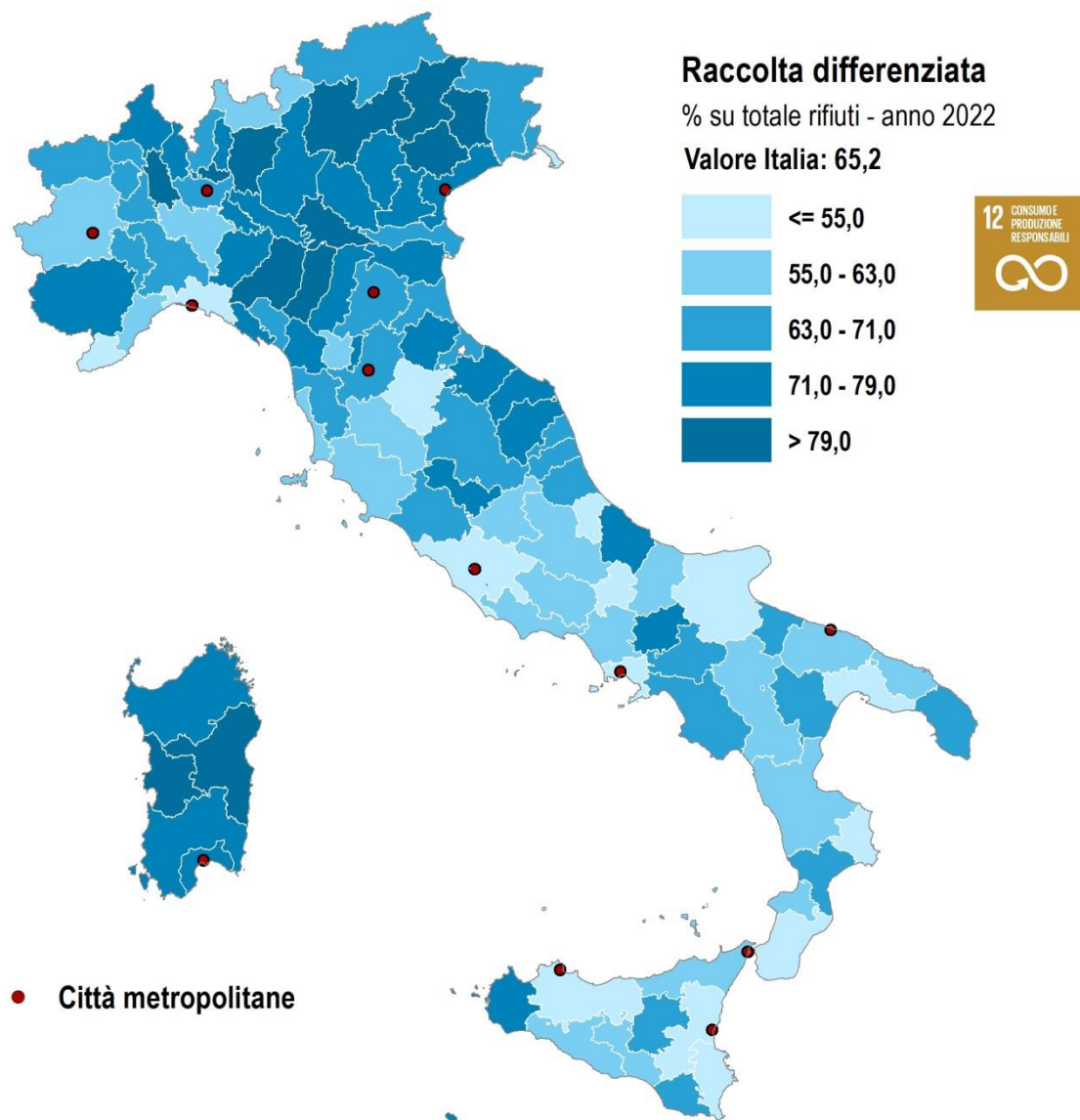




Innovazione



Servizi collettività



Selezione la Regione di int
 Marche

Ancona
 Ascoli Piceno
 Fermo
 Macerata
 Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
 Innovazione, ricerca e creatività
 Istruzione e formazione
 Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
 Paesaggio e patrimonio culturale
 Politica e istituzioni
 Qualità dei servizi
 Relazioni sociali
 Salute
 Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

mostra GLOSSARIO

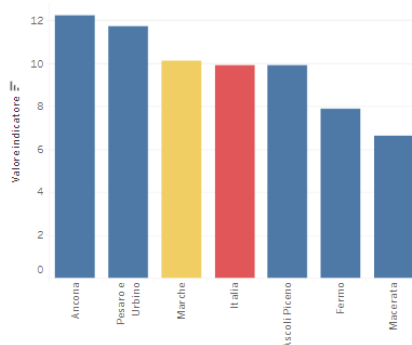
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

PESARO E URBINO

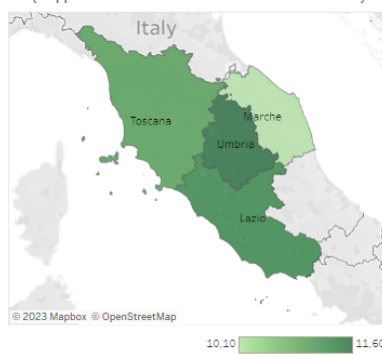
%

11,70

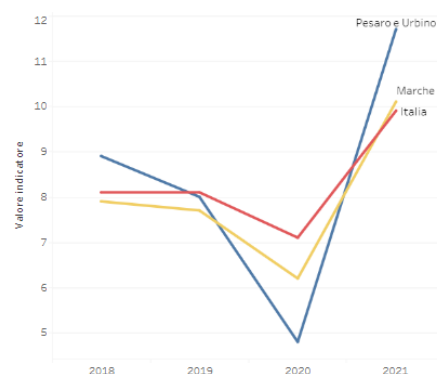
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Frosinone - Federica Culini
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Treviso - Verena Poloni
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Modena - 2024”*

Raffaele Guizzardi, Massimiliano Vigarani, Gea Zoda

www.besdelleprovince.it